INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Il processo Sbarbaro.

ROMA, 9, ore 4,45 pom.

Nell'udienza d'oggi fece la difesa di Sbarbaro l'avv. Muratori.

Egli parlò dal mezzogiorno alle ore 3,50.

La sua concione fu corretta, briosa, efficace.

Egli cercò di dimostrare l'insussistenza del reato di diffamazione e di ricatti di cui Sbarbaro è imputato.

Prima di finire la sua difesa raccomandò a Sbarbaro di abbandonare le *Forche Caudine* e di scrivere un volume sulla donna, per ammenda di averne insultato.

Consigliò poi a Sbarbaro di intitolare tal libro *Excelsior*, da non confondersi coll'*Excelsior* depretino di Stradella.

Durante la difesa nacque un vivo incidente fra l'avv. Muratori, il P. M. ed il presidente, a proposito della dimissione e della successiva morte del procuratore generale Bigliarini.

Domani avrà luogo la replica del P. M., e verrà pronunziata la sentenza.

DA NAPOLI

(9, ore 3 pomeridiane)

Briganti in provincia d'Avellino — Il varo dell'Etna — Ancora la morte del giovane Sacco.

Vi confermo la notizia già telegrafatavi che una banda di briganti infesta la provincia d'Avellino.

Questa banda perpetrò un assassinio in un tenimento di Bagnoli.

Si assicura che la banda è composta di sette individui nativi di Montella, Volturara e Nusco.

Il capobanda sarebbe un antico assassino uscito dalle galere dopo aver scontati quindici anni di pena.

I carabinieri stanno ora inseguendo i banditi per la montagna di Montella.

— Il varo del nuovo ariete-torpediniere *Etna*, fatto su disegni dell'ingegnere Vigna, si farà a Castellammare di Stabia il giorno 26 agosto prossimo venturo.

Vi assisteranno i ministri Brin e Genala.

— Viene assicurato che la morte del povero Federico Sacco, figlio del commendatore Annibale Sacco, direttore dei beni del Re, è dovuta ad una mera disgrazia e non a suicidio.

Si suppone che il Sacco, esaminando un'arma da fuoco, l'abbia inavvertentemente fatta scattare mentre disgraziatamente la canna era rivolta verso il capo.

Ciò sarebbe confermato anche dal fatto che il Sacco non aveva nessunissima ragione di attentare alla propria vita.

Stabilimento metallurgico di Savona.

SAVONA, 9, ore 5,20 pom.

Venne stipulato oggi l'atto costitutivo della Società Metallurgica per azioni, costituita dagli industriali Tardy e Beneck, dalla Banca Subalpina di Torino e da quella di Milano e da altri privati.

La Società avrà un capitale di sette milioni.

Furono testimoni all'atto costitutivo della Società l'on. Boselli e l'ingegnere Jacob.

La cittadinanza è lietissima per l'istituzione di questa Società che assicura lavoro agli operai e dà nuovo impulso all'industria cittadina.

Stasera ha luogo un banchetto per celebrare il lieto avvenimento.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 9. — Il *Gaulois* pubblica una conversazione con Pentola, presidente del Tribunale di Tunisi, attualmente a Parigi. Pentola, raccontando l'incidente del Tell, giustifica la condotta di quest'ultimo perchè fu provocato. Loda il console italiano che raccomandò ai connazionali la calma, invitandoli a non rispondere neppure alle provocazioni che potrebbero loro indirizzarsi.

Londra, 9. — Il *Daily News* ha da Vienna: La Porta sta per riaprire i negoziati coll'Inghilterra per l'occupazione turca del Sudan. Le truppe turche dovrebbero pagarsi dal tesoro egiziano.

Massaua (via Aden), 6. — Il console Zerboni è giunto a Massaua per surrogare il Maissa nella missione di assistente civile presso il comando superiore del presidio.

Audace furto a Diano-Marina.

Savona, 9. — Stanotte alla stazione di Diano-Marina venne rubata la cassa dell'ufficiale pagatore degli impiegati che si trovano dalla stazione di Diano a quella di Ventimiglia. La cassa conteneva circa 60,000 lire; e fu trovata rotta e vuota a 500 metri di distanza dalla stazione. Ignorasi chi siano gli autori. La giustizia investiga.

La smentita di Mancini.

Come si è veduto dai nostri telegrammi da Roma, il *Fanfulla* aveva pubblicato che l'onor. Mancini, il quale già percepiva lire 40,000 come avvocato consulente della Casa Reale, aveva avuto un assegno annuo di lire 100,000 dal Re, sulla sua cassetta particolare.

Parecchi giornali hanno già smentita questa diceria. Ma l'on. Mancini ha creduto di doverla smentire personalmente colla seguente lettera diretta al *Fanfulla* stesso, e già segnalataci dal nostro corrispondente:

« *Egregio sig. Direttore del Fanfulla,*

« Credei che, dimettendomi dal Ministero, sarebbesi chiusa la fabbrica attivissima delle false notizie a mio riguardo.

« Mi avveggo di avere sperato troppo, perchè ieri sera nel *Fanfulla* accoglievasi il peregrino annunzio correr voce che S. M. il Re mi abbia assegnato sulla sua cassetta privata lire centomila annue, ed inoltre si afferma come fatto positivo esser noto che io, quale consulente della *Corona* (?), ho goduto precedentemente per tale carica una indennità annua di lire quarantamila (!!).

« Debbo sdegnarmi, o ridere di così strane invenzioni?

« Benchè sia mio fermo proposito di non rispondere a giudizi e polemiche sulla mia persona, in questa occasione sol sento in obbligo di fare una eccezione; e dichiaro che in sette anni di esercizio di due Ministeri, ed anche nel tempo intermedio, nè dalla Real Casa, nè dalla cassetta privata del Re, per qualunque titolo, in qualunque occasione e sotto qualsiasi forma, io non ho mai percepito la benchè menoma somma, neppure come notaio della Corona nel matrimonio di S. A. il Duca di Genova e nella nascita del principe suo figlio; anzi neanche ho voluto mai riscuotere il semplice onorario di lire quattromila attribuito al servizio professionale di avvocato presso la Casa Reale.

« Quali che siano nella vita pubblica i miei deboli servigi al Re ed al Paese, non sono di quelli che si pagano col denaro. Nè private largizioni e vantaggi, ma prove costanti di assoluto disinteresse e delicatezza, possono alimentare le relazioni nobilissime di mia devozione a tutta prova, e di incancellabili personali ricordi, che mi stringono alla persona augusta del Capo dello Stato ed alla Casa di Savoia, a cui massimamente l'Italia deve il suo risorgimento a nazione, e dovrà un avvenire di potenza e di gloria.

« Per altro, quanti mi conoscono sanno che non ebbi mai la vocazione di amare il denaro, nè di arricchirmi, anche onestamente.

« Invoco dalla cortesia dei giornali onesti di ogni partito, e dal loro culto per la verità, che si compiacciano di dare pubblicità a questa mia dichiarazione.

« Roma, 7 luglio 1885.

« P. S. MANCINI. »

Il furto dei milioni

L'arresto della Governatori

Ecco come la *Tribuna* narra l'arresto di questa donna, di cui si è tanto parlato in questi ultimi tempi:

« Un'altra sorpresa. Questa mattina presentavasi in casa della signora Argenide Governatori un incaricato della Questura, e pregava la di lei figlia Cesira a volerlo seguire in Questura.

« La ragazza rifece per la millesima volta il viaggio di S. Marcello, e lì fu sottoposta ad un nuovo e lungo interrogatorio.

« Si pretendevano da lei schiarimenti intorno ad un certo tale di Ancona, morto or è qualche tempo di un colpo apoplettico, si disse allora, e di veleno sospettasi adesso da chi dirige l'istruttoria di questo criminal immane processo.

« È facile l'immaginare il movente del nuovo delitto. Forse temevasi chiacchiere inopportune, e si sospetta violentemente colui che queste chiacchiere spargeva o aveva minacciato di spargere.

« La giovane Cesira, a quanto afferma, ha risposto di non conoscere la persona circa la quale veniva interrogata, di non averla mai veduta in casa sua e di non averla neppure mai sentita nominare. Difatti, anche adesso, a poche ore dal suo interrogatorio, dice di non ricordare più quel nome che il delegato interrogante le ha ripetuto più volte.

« Par anche che l'interrogatorio della Cesira fosse determinato da una circostanza riferita alla Questura, circostanza che potrebbe essere di capitale importanza. La Cesira sarebbe stata sentita ripetere, poco dopo del decesso di cui è parola, questa frase:

« — Adesso non parlerà più.

« Essa nega calmamente di averla pronunciata; in ciò coerente al primo diniego di aver mai conosciuto l'individuo.

« Checchè sia di ciò, fatto è che verso le 11 di questa mane, quando la Cesira era da poco rientrata in famiglia, eccoti di nuovo un ispettore ed un delegato.

« Ma questa volta cercavano della madre, della signora Argenide, che pregarono di seguirli, protestando di dover metterla a confronto con una persona implicata nella procedura.

« La signora Argenide ha fatto di necessità virtù, ed ha seguito i due funzionari.

« E non è ancora tornata, ci ha detto stasera alle 6 la Cesira, che siamo stati a vedere.

« La povera ragazza è sulle spine, non sapendo come consolare la nonna che chiede sempre della figlia, e si meraviglia della sua tardanza, tardanza che non finirà tanto presto perchè la Governatori è stata trattenuta in arresto. Il mandato di cattura era spiccato dal giudice istruttore d'Ancona, e pare sia arrivato colla posta di questa mattina.

« La Cesira, cui noi abbiamo comunicato la triste nuova, crede che la Questura l'abbia avuta questa mattina dal procuratore del Re. Difatti, mentre il questore s'intratteneva ad interrogare la Cesira, è stato chiamato alla Regia Procura.

« Questo arresto era atteso da un momento all'altro. Se si è tardato ad eseguirlo, lo si è fatto probabilmente per una considerazione molto semplice, e che non ha dato i frutti che si attendevano.

« Il giudice istruttore di Ancona aveva pensato di avere dalla Governatori tutte quelle indicazioni che potessero gettare un po' di luce sul misterioso affare dei milioni, indicazioni che, con ottanta probabilità su cento, la signora Argenide poteva fornire.

« Naturalmente le desiderate confessioni sarebbe stato più facile ottenerle lasciando in libertà *provvisoria* la Governatori.

« E questa idea del giudice istruttore era anche appoggiata da un'altra speranza. Quella, cioè, che qualche sconosciuto complice si fosse compromesso recandosi dalla signora Argenide.

« La casa in via Leonina, infatti, è stata fino a stamane sorvegliata da agenti di pubblica sicurezza in borghese.

« Vedendo, finalmente, che non aveva potuto ottener nulla, il giudice istruttore si decise a spiccare il mandato di arresto, temendo forse che la Governatori, informata della manovra, gli sfuggisse.

« Questa una delle ipotesi. Un'altra potrebbe ricongiungersi al fatto dell'arresto, cioè al momento in cui è stata interrogata la figlia della Governatori. »

Un'eco a Malta.

Ci scrivono da Malta in data 6 luglio, e pubblichiamo colle debite riserve:

« Il famoso furto della Banca Nazionale colpisce anche qui qualcheduno. Già se n'è parlato in processo.

« Quel che è certo, il noto affare fruttò ad un altolocato personaggio locale, una decorazione; ad un affarista, morto, un bel compenso in effettivo; ad altri, più o meno meritevoli, un discreto bocconcino, e... »

Il movimento commerciale del Regno.

È terminata la compilazione della statistica del movimento commerciale in Italia nel 1884.

I valori attribuiti alle merci sono quelli approvati con decreto del 25 gennaio 1885.

Dalle tabelle statistiche, raccolte in un volume di oltre 500 pagine, desumiamo per ora i risultati complessivi che meritano maggior considerazione.

Come era da attendersi, le tristi condizioni sanitarie del Regno, esercitarono la loro influenza negli scambi.

Per questa ragione, la quantità delle merci importate dall'estero, che negli ultimi anni era andata sempre crescendo, risulta inferiore di L. 36,520,472 a quella del 1883, nel commercio speciale, del quale soltanto ci occupiamo, e che riguarda le sole merci estere definitivamente sdoganate.

Ma è da avvertirsi che l'accennata differenza non è assoluta, ma deriva dal confronto fra le merci importate in più e quelle importate in meno; giacchè le diminuzioni furono di circa 96 milioni e gli aumenti di oltre 50 milioni nelle diverse categorie.

Diminuì di 71 milioni e più l'importazione dei minerali, metalli e loro lavori; il che prova un ristagno nell'attività industriale del Paese.

Notevole è, d'altra parte, l'aumento di 23 milioni, nella quantità dei cereali e delle farine, venuta l'anno scorso dall'estero.

Assai più sensibile degli altri anni, e veramente spaventevole fu l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, salita al di là dei 252 milioni, mentre negli ultimi quattro anni non aveva raggiunto, in media, i 101 milioni.

A queste e tre sconfortanti l'anno riscontro le si re che contrastano la esportazione avvenuta l'anno scorso con quella del 1881, e che dimostrano come nel 1884 sia andata all'estero una minor quantità dei prodotti italiani, valutata in 103,302,418 lire.

Così gli effetti della crisi agraria che travaglia il Paese, e degli ostacoli che si pongono all'estero contro la produzione italiana, sono visibilissimi.

Nella sola categoria degli animali si nota una minore esportazione di 52 milioni!

Verso la Francia solamente si ebbe l'anno scorso una diminuzione di 30 milioni nel bestiame, esportandosene soltanto per L. 54,881,000, mentre nel 1883 si erano ricevuti 98 milioni e 372 mila lire dalla vendita del bestiame italiano.

I produttori italiani possono essere contenti dei ragguardevoli aumenti di dazio di entrata, ai quali l'Italia ha risposto con nuovi favori, prolungando la durata della Convenzione marittima.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
per la stagione estiva

Per un mese . . . . . . L. 2
Per quindici giorni . . . » 1
(con qualunque decorrenza).

Chi ne fa domanda prima del **15 luglio**, riceverà i **24** numeri arretrati del nuovo romanzo in corso di pubblicazione:

GLI AMANTI DI PARIGI di *A. Arnould*,

mediante pagamento di **50 centesimi**.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(9, ore 8,20 pomeridiane)

Partenza di Morana — Visone ammalato — Sospensione dall'impiego — Per lo sventramento di Napoli — La salute delle truppe d'Africa.

Lunedì l'on. Morana, segretario generale del Ministero dell'interno, partirà da Roma per accompagnare in campagna la sua famiglia.

— Il conte Visone, ministro della Casa Reale, è leggermente ammalato.

— Il sub-economo dei benefizi vacanti di Bisignano (provincia di Catanzaro) venne sospeso dall'impiego e sottoposto a procedimento.

Quest'impiegato è accusato di appropriazione indebita di somme di denaro mediante falsificazione di documenti.

— L'on. De Zerbi trovò il dissidio insorto fra il ministro dei lavori pubblici, Genala, ed il sindaco di Napoli, comm. Amore, circa le eventualità di quella città, addebitando la sorveglianza dei lavori per l'esecuzione del progetto approvato ad una Commissione speciale.

— Dal bollettino sanitario delle nostre truppe d'Africa risulta che gli ammalati nel decorso mese erano 217, cifra corrispondente al sette per cento dell'effettivo.

I morti dal 25 giugno al 6 corrente sono quattro: il soldato [illegible] del 37° fanteria, il soldato Moriotti dell'8° bersaglieri, il capitano Caselli del 7° fanteria, il disegnatore borghese Nocerì.

(10, ore 8,45 ant.).

Sconti delle Banche — Notizie sanitarie — Il lazzaretto dell'Asinara — L'autore del ricatto sul principe Torlonia.

Dal bollettino statistico degli sconti delle Banche d'emissione risulta che a Roma si scontarono nel mese di maggio effetti per 24 milioni, a Milano per 27 milioni, a Torino e Napoli per 23 milioni, a Genova per 29 milioni ed a Firenze per 21 milioni.

— Le notizie sanitarie pervenute al Ministero degli interni da tutte le provincie del Regno sono ottime.

Dai rapporti dei prefetti si desume che la media della mortalità di quest'anno, nelle varie provincie, è inferiore a quella dell'anno scorso, stessa epoca, tenuto conto dei casi di colera, che, in questi giorni, l'anno passato, si erano constatati in alcuni luoghi.

— Ad Asinara, per ordine del Ministero degli interni, i lavori per lo impianto del lazzaretto procedono alacremente.

Li dirigono il maggiore del Genio, Cocchia e il capitano Tucci.

— L'autore del ricatto a danno del principe Torlonia è stato arrestato.

Egli aveva chiesto per lettera al principe la consegna di mezzo milione, minacciando che, altrimenti, avrebbe fatto saltare il palazzo di lui con la dinamite.

DA PARIGI.

(9, ore 4,25 pomeridiane).

Suicidio ed omicidio per gelosia — *Contro la filossera — The-Hong prigioniero.*

Gli agenti della pace possono a stento contenere la folla che, da questa mattina, si accalca davanti alla casa numero 81 del *boulevard* Voltaire, ove accadde un gravissimo fatto di sangue.

In quella casa trovasi un negozio da tabaccaio tenuto dai coniugi Bessière.

La signora Bessière era in intime relazioni con un architetto, certo Coudray.

Quest'ultimo nutriva per la sua amante un tale affetto ed una così feroce gelosia, che questa mattina gli fece commettere un delitto e lo indusse a suicidarsi.

Due detonazioni che partivano dall'interno del negozio fecero accorrere il signor Bessière che trovò sua moglie ed il Coudray stesi inanimati a terra in un lago di sangue.

La rivoltella ancora fumante ed una lettera di Coudray spiegavano il movente della tragedia: Coudray, geloso del marito, aveva uccisa l'amante e quindi si era suicidato.

Questo fatto ha levato gran rumore in tutto quanto il quartiere del *boulevard* Voltaire.

— Il ministro d'agricoltura diede ordine di abbruciare col petrolio tutte le viti algerine affette da filossera. Com'è noto, la filossera fece la sua apparizione anche in Algeria.

— The-Hong, primo ministro dell'impero di Annam, ritenuto autore dell'attacco insidioso degli Annamiti contro le truppe francesi che occupano Huè, sarà tenuto in ostaggio dal generale Courcy fino a che l'inchiesta sui fatti avvenuti abbia dimostrato s'egli è colpevole o innocente.

(10, ore 9,10 antim.).

I candidati alla successione Grévy — *Levata d'un campo* — **Le proteste di Ferran.**

Il *Gaulois* assicura che Giulio Grévy, non si porterà candidato per essere rieletto presidente della repubblica, ma che anzi intende ritirarsi a vita privata e stabilirsi definitivamente nella sua villa di Mont-sous-Vaudrey nel dipartimento del Giura.

Il candidato preferito dal Grévy e dal suo seguito, sarebbe l'attuale ministro degli esteri, Freycinet.

Gli opportunisti sono incerti nella scelta fra l'ex-ministro Ferry, l'attuale ministro della guerra, generale Campenon, ed il presidente della Camera, Floquet.

Però, malgrado queste informazioni pubblicate dal *Gaulois*, da mie private informazioni di fonte sicurissima, posso assicurarvi che la candidatura del presidente del Consiglio dei ministri, Brisson, è quella che ha più probabilità di riuscita.

— In seguito alla sfavorevole relazione spedita a Parigi dal generale ispettore Didiot, il ministro ordinò lo scioglimento del campo militare del Pas-des-Lanciers.

Questo campo era formato dai [illegible] uomini della divisione detta di riserva del Tonkin, ed era comandato dal generale Coiffé, probabile successore del Boulanger nel comando delle truppe d'occupazione in Tunisia.

— Lo scopritore del *virus* colerico, il dottore spagnuolo Ferran, in un suo dispaccio al *Figaro* protesta contro le affermazioni del dottore Brouardel, commissario francese per lo studio del colera in Ispagna, che lo accusa di empirismo e di scorrettezza.

Il Ferran, in un altro dispaccio al *Journal des Débats*, protesta pure in uguali termini contro le asserzioni del dottore Gibier riguardo agli onorari ch'egli percepirebbe dai vaccinati.

Morti sopra un ghiacciaio.

LIONE, 10, ore 9,50 ant.

Ieri venne trovato sul ghiacciaio dell'Argentiera, presso Chamounix, il cadavere dell'abate Chiflet, vice-presidente della sezione del Club Alpino.

Presso di lui si trovarono pure morte due guide alpine che l'avevano seguito nell'escursione.

Bismarck e Kalnoky.

BERLINO, 9, ore 7,45 pom.

Il principe di Bismarck lasciava questa mattina la capitale per recarsi alla sua villa di Friedrichsruhe.

È sempre più probabile che Bismarck abbia un convegno col ministro degli esteri austriaco, conte Kalnoky, specialmente per definire le questioni doganali esistenti fra Germania ed Austria, che tendono ad inasprirsi.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 9. — Ieri qui cinque casi e quattro decessi di colera; nelle provincie 1483 casi e 817 decessi, di cui nella provincia di Valenza 829 casi e 411 decessi.

Parigi, 9. — È smentito il richiamo del generale Appert, ambasciatore francese a Pietroburgo.

Parigi, 9. — Il Ministero della guerra prepara la organizzazione di un Corpo di 600 indigeni con 21 ufficiali e 14 gendarmi per la colonia francese del Congo.

Bruxelles, 9. — La Polizia sorprese in conciliabolo alcuni anarchici Russi, Francesi e Belgi. Fece quattordici arresti, di cui 4 soltanto mantenuti per vagabondaggio. Gli anarchici preparavansi per protestare domenica sulla condotta della Polizia.

Parigi, 9. — I Circoli ufficiali smentiscono che Courcy sia autorizzato a fare un colpo di Stato ad Huè e proclamare la decadenza della dinastia attuale.

Parigi, 9. — È smentito che la Francia inviò una nota perentoria sulla questione del Canale di Suez. Nessuna pratica venne fatta in proposito dopo l'invio del verbale della Commissione e l'invito delle Potenze ad uno scambio collettivo di vedute.

Atene, 9. — Delyannis continuò l'esposizione finanziaria dei tre ultimi esercizi. Il *deficit* di 30 milioni, di cui 11 pel 1885, nel bilancio del 1886 si pareggierà. Presenta i progetti modificanti il regime fiscale, ed accordanti ai ministri il diritto di abrogare i monopolii.

Il discorso produsse viva impressione.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Discutesi il bilancio.

Hicks-Beach propone un'emissione di buoni del tesoro di quattro milioni di sterline per coprire il *deficit*.

Childers domanda a Hicks-Beach se abbandona la proposta di aumentare i diritti su certi vini avanti da 26 a 30 gradi alcoolici.

Hicks-Beach, interrompendo, risponde sì.

Una grande parte dell'Università di Aberystwith (Galles) fu distrutta dall'incendio della notte passata. Due studenti mancano; cinque altri sono gravemente feriti.

Il contingente della classe 1865.

Il contingente di prima categoria, che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1865, è fissato a ottantaduemila uomini.

Per diciassettemila uomini del predetto contingente, designati in base al numero d'estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni.

Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato col regio decreto del 17 agosto 1882, numero 956 (serie terza), il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento.

Da Taranto.

Il Duca di Genova — I lavori del porto — Movimento nel personale ferroviario.

7 luglio.

(SPES) — Sin dalla sera di mercoledì scorso era qui atteso il principe Tommaso, il quale doveva venire da Reggio Calabria col *Giovanni di Bausan*.

Il Principe giunse però solo sabato mattina, ed ebbe tosto la visita del prefetto di Lecce cav. Colmayer e della rappresentanza municipale.

La sera di quel giorno si fece, in onore dell'augusto ospite, una illuminazione sul terrazzo prospiciente il Mar Grande, però essa riuscì assai meschina.

Di miglior effetto riuscì la serenata al Principe su barche pure illuminate con palloncini.

Il mare tranquillo, i lumi a vari colori, i fuochi di bengala davano bellissimo spettacolo che faceva ricordare i rinomati *freschi* veneziani.

***

Nella città sorge vivo malumore riguardo allo stato igienico punto florido in causa delle emanazioni poco sane derivanti dai lavori che si fanno nel porto.

Vaiuolo, febbri miasmatiche ed altre malattie hanno, in queste emanazioni e nei calori di questi giorni, facile alimento.

L'impresa dei lavori del porto, il Municipio e la Provincia giocano a rimbalzarsi la responsabilità di questo grave inconveniente ed intanto la salute pubblica ne soffre assai.

***

Anche qui [illegible] della Convenzioni ferroviarie è [illegible] di novità.

Il cav. Pa[illegible] movimento, venne traslocato a Bo[illegible]

Egli era un gentiluomo perfetto e lascia vivo ricordo di sè, specialmente nel basso personale, al quale sempre cercò di giovare, e nella cittadinanza che s'era avvezza ai suoi garbatissimi modi. Verrà a sostituirlo provvisoriamente l'ispettore Barberis, pure stimato da tutti per la bontà del suo carattere e per la profonda conoscenza del suo dovere.

L'on. Elia.

Leggiamo nell'*Ordine* d'Ancona:

« L'on. Elia ci scrive di aver dato querela ad un giornale che accolse con inqualificabile leggerezza, per dir poco, voci calunniose a suo carico, e di voler dar querela anche agli altri che le vanno ripetendo senza pensare che hel servizio fanno ad un galantuomo. »

Detto ciò, il citato giornale narra come poterono nascere quelle voci.

Esso scrive:

« Nel gennaio 1880 si seppe in Ancona che ad un delegato di P. S., il quale, per la ricerca del Baccarini aveva compiuto molti passi azzardati quanto infruttuosi, era balenata l'idea di fare una perquisizione anche in casa dell'on. Elia, idea che aveva esposta al prefetto (in allora il conte Lovera di Maria) e che questi aveva assolutamente respinta, perchè vi erano tutte le ragioni per respingerla e nessuna per accettarla.

Infatti, a che appoggiava quel delegato la sua proposta? All'aver visto una persona, che era pedinata, andar dentro al portone o su per le scale dove abitava anche l'on. Elia.

Si può essere più leggieri di così? Un uomo stimato da tutti per la sua integrità e il suo patriottismo, deputato del suo paese natio, deve diventare sospetto per il semplice fatto che un altro sospetto entra nel suo stesso portone!

L'on. Elia si dolse della balzana idea di quel delegato, quantunque nata morta, e si dimise da deputato.

Allora il paese, senza distinzione di partito, gli fece un indirizzo coperto da 1100 firme, delle quali 1138 rappresentavano elettori (e gli elettori di tutto il Collegio erano allora 1843), indirizzo che crediamo utile di ripubblicare:

« *Ad Augusto Elia,*
deputato d'Ancona al Parlamento italiano.

« Un ingiurioso sospetto fu in questi giorni pensato contro di voi. — Rispondeste col dimettervi da deputato, appellandovi al voto dei vostri elettori.

« Questo voto di piena fiducia nella illibatezza vostra, voto di sdegnosa protesta contro insinuazioni, non si sa se più malevoli o sciocche, è nel tarda di darvelo. Attendere non vogliamo quello delle urne, ma prevenirlo, renderlo vano.

« No, in tale circostanza non sono le cieche urne che devono rispondervi — siamo noi che tutti, di ogni partito, elettori o no, vi veniamo innanzi e vi diciamo a viso aperto:

« A voi, antico patriota, prode soldato, cittadino integerrimo, deputato operosissimo, Ancona, oggi come sempre, si onora, di aver dato i natali. »

L'Elia, commosso, ringraziò, e poichè quell'indirizzo era per lui più di una rielezione, desistè dal dimettersi.

Dopo d'allora (e parliamo del febbraio 1880) nessuno aveva più pensato a quell'incidente. Elia era stato eletto altre due volte (maggio 1880 e novembre 1882), quando adesso, tornato a galla l'affare dei milioni, qualche giornalista per smania di parer meglio informato, e ricordando vagamente l'affare di cinque anni innanzi, cominciò a metter fuori il nome dell'on. Elia come quello che ebbe una perquisizione nel 1880, e non l'ebbe mai; un altro parlò di progetti e dicerie di perquisizioni, un altro di perquisizioni fatte ora, e via via con un crescendo di invenzioni, di particolari fantastici, di dicerie di provenienza anconitana elevate all'onore di corrispondenze e telegrammi ai giornali, e tutto ciò come se si trattasse di un personaggio di Giulio Verne, e non ci fosse invece di mezzo la riputazione e la tranquillità di un galantuomo, da tanti anni riconosciuto per tale, di un deputato al Parlamento!

Adesso che abbiamo fatto la storia vera di queste voci e ne abbiamo mostrato l'inanità che qui in Ancona è da tutti saputa, speriamo che i giornali che le accolsero si affretteranno a smentirle non solo, e a dichiarare che nè adesso, nè prima l'on. Elia ebbe mai perquisizioni, nè altri rapporti diretti o indiretti col brutto affare della Banca. »

Lo stesso giornale scrive:

« Sappiamo che l'avv. Pasi, quegli che acquistò tanta rinomanza a Bologna nella difesa della Zerbini, scrisse una lettera molto cordiale al detenuto Lopez, offrendogli come difensore. »

IL NAUFRAGIO DELL'« ITALIA. »

Dai telegrammi del *New York Herald* riassumiamo un po' di storia del naufragio dell'*Italia*, che ha destato giustamente tanti allarmi nella nostra cittadinanza.

Il piroscafo investì contro una punta a picco presso Lomas alle ore 3 antim. di venerdì, 19 giugno u. s., ed affondò nell'acqua nello spazio di quindici minuti.

Immediatamente dopo l'investimento seguì la massima confusione.

L'urto fu così violento e sforzò talmente il piroscafo da rendere impossibile l'apertura delle porte delle cabine, costringendo perciò i passeggieri a rimanervi imprigionati.

Al momento dell'urto il capitano non trovavasi in coperta. Il disastro sarebbe stato cagionato dai cattivi ordini del terzo ufficiale, che si è poi suicidato. È lodata generalmente l'eroica condotta del commissario di bordo per salvare i passeggieri. La sua imbarcazione si capovolse quando il piroscafo affondò.

Il capitano Moritz, comandante dell'*Italia*, pubblica nel giornale *El Comercio* di Callao una lettera, in cui attribuisce il naufragio alle correnti che spinsero il piroscafo verso terra, e dice che se l'ufficiale di guardia vivesse, avrebbe potuto gettare maggior luce sulla causa del sinistro. [illegible] dei salvati [illegible] del rimorchio insieme col vapore e tutti quelli che vi stavano dentro annegarono.

Il giorno 21, due giorni dopo il naufragio, il *Cachapoal* raccolse una imbarcazione contenente 13 superstiti a 30 miglia sud da Pisco. La stessa sera raggiunse la costa e trovò altri 36 naufraghi nella baia della Salinas, dai quali altri 3 erano già partiti a piedi per Lomas.

Aggiungono i detti telegrammi che dei 126 fra passeggieri ed equipaggi, 63 sono annegati; ma queste notizie non sono le più esatte. L'equipaggio si è salvato tutto, tranne un marinaio.

Ed ora si attendono nuove e più ampie informazioni.

Il viaggio dei Principi di Savoia.

Ci scrivono da Castellammare di Stabia che i principi Vittorio ed Emanuele Filiberto, figli del Duca d'Aosta, si sono recati in compagnia del generale De Sonnaz e del tenente-colonnello Ferracchetti, a visitare il cantiere navale.

Vi furono ricevuti dal cav. Alfredo Micheli, vice-direttore delle costruzioni, dal comandante Todisco e da tutta l'ufficialità del luogo.

Le LL. AA. visitarono minutamente tutte le officine del vasto stabilimento e dimostrarono un grande interesse pei vari lavori dell'opificio. Il primo di essi, specialmente, il principino Vittorio, rivolse al cav. Micheli parecchie domande, che rivelarono in lui una singolare perspicacia e notevoli conoscenze tecniche.

Dopo aver tutto osservato con piena soddisfazione, le LL. AA. si recarono all'*Albergo Reale*, ov'era stata apparecchiata la colazione.

Col treno delle ore 3 pom. i Principi, col loro seguito, ripartirono per Napoli.

Gli emigranti.

L'anno scorso si imbarcarono nei porti italiani 60,3[illegible] emigranti. Di essi, 10,127 partirono con navi estere.

BORSA UFFICIALE
10 luglio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino: [illegible] (a c. 95 6).
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 93 37 1/2.
Senza cedola.
Corso medio d'ufficio 93 40.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 71.
Cambio — prezzo nominale 93 —.
Az. Credito Mob. Italiano — C. [illegible] in l. 915 30 f.a.
Az. Unione Banche P. e S. — C. [illegible] 250 250 — in l. 251 f.a.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia — 3	100 22 1/2	100 22 1/2	— —	— —
»	100 12 1/2	100 22 1/2	— —	— —
Svizzera	99 95	100 05	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	25 12	25 16
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 10	25 [illegible]
Germania + 4	— —	— —	121 1/2	121 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. cento.

Cronaca della Borsa, 10 luglio. — La Borsa di Parigi ha continuato ieri il movimento di ripresa del giorno precedente.

Apertura:
82 55, 60 98 1/2, 110 25, 93 60.

Corsi della chiusura ufficiale:
82 70, 61 10, 110 31, 93 90.

Corsi delle ore 5 (dopo Borsa):
82 70, 61 05, 110 30, 93 32 1/2.

I telegrammi particolari dicono che il rialzo veniva da Londra, e difatti il Consolidato inglese, che alla prima quota era a 99 11/16, saliva a 99 13/16 alla seconda, e l'ultima si portava il corso di 99 7/8.

Anche l'Italiano a Londra era in rialzo da 94 75 a 94 87 1/2, e a Berlino da 95 00 era salito a 96 20.

La tendenza dunque è eccellente dappertutto, e in realtà le Borse non hanno contro di sè che la morta stagione coi suoi pochi affari.

A Berlino i sottoscrittori delle Azioni delle Ferrovie Mediterranee, non hanno potuto avere tutto il quantitativo domandato, ed hanno dovuto sottostare ad una riduzione. Eppure circola la voce che la sottoscrizione di Berlino non è riuscita bene.

Vorremmo sapere come si mettono d'accordo queste cose.

Ore 12.

Da noi Borsa come il solito; pochi affari e tendenza debole.

Rendita fine corr. 93 77 1/2 a 93 72 1/2.
Rendita cont. 93 60 a 93 55.
Banca Naz. 2235 a 2230.
Mobiliare 913 a 914.
Banca di Torino 816 a 813.
Banca Tiberina 632 a 630.
Ferr. Mediterranea 553 a 551.
Banca Sconto 428 a 428.
Credito Torinese 238 1/2 a 237 1/2.
Fondiaria italiana 312 a 310.
Esquilino 217 a 215.
Unione Banche 251 a 250 1/2.
Industria e commercio 224 a 223.
Ferr. Meridionali 691 a 693.
Società Veneta 340 a 295.

Parigi.	8	9
3 0/0 francese ammortizzabile	82 30	82 [illegible]
3 0/0 francese	80 87	81 10
4 1/2 0/0 francese	111 24	110 [illegible]
3 0/0 francese (nuovo)	— —	— —
Rendita italiana	95 50	95 [illegible]
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	681 —	695 —
Cambio su Londra	25 18	25 17
Consolidato inglese	99 1/8	99 13/16
Obbligazioni ferroviarie	305 50	307 50
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Parigi, 9 (Boulev.)		Genova, 9	
3 0/0 franc.	81 03	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	110 30	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	95 [illegible]	Ban. Naz.	— —
Ferr. Merid.	695 —	Merid.	— —
Ottomane	629 —		
Suez	2085 —		

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 10 luglio.

Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.
Cera, miriag. 171					
5 30	23 30	— —	21 25	— —	— —
Cuneo, miriag. 021					
40 33	— —	— —	31 29	30 29	31 25

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera).		8	9
Farine 9 marche per luglio (*)	Fr.	47 25	47 [illegible]
» per agosto	»	48 25	48 [illegible]
Olio da 12, per 4 mesi ultimi	»	51 25	51 [illegible]
» a 4 mesi da novembre	»	51 00	51 [illegible]
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	43 50	43 [illegible]
» raffinato scelto disp.	»	103 50	103 [illegible]
» bianco 3 disp.	»	46 25	46 [illegible]
» id. a 4 mesi da ottobre	»	50 —	49 [illegible]

Liverpool, 9 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 7,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 6000.

Havre, 9 luglio (sera).

Cotoni. — Vendute balle 1600.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 12000.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 9 luglio (sera).

Frumento. — Importazione q.li [illegible]
Id. — Vendite » [illegible]

Mercato calmo, migliore a favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 120 [illegible]

(**) Per 100 chilogr. [illegible]

ITALIA

Le crisi ministeriali in Inghilterra ed in Italia.

Senza esserne in alcun modo invitato, lord Salisbury, presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri, si è creduto in dovere di dichiarare nella Camera Alta quali erano gli intendimenti del nuovo Governo riguardo alla questione afgana, alla questione egiziana, all'Irlanda ed alle elezioni.

Lord Salisbury ciò fece in omaggio al Parlamento e per rispetto al Paese, che, naturalmente, desiderava di conoscere quale sarebbe stata la politica dei conservatori sulle principali questioni pendenti.

Però, lord Salisbury avrebbe potuto anche dispensarsene, a meno che non gliene venisse fatta formale interrogazione.

I conservatori, è vero, avevano messo in minoranza il Gabinetto liberale, ma non sulla politica estera nè sulla politica irlandese, bensì sui provvedimenti finanziari per assicurare l'equilibrio del bilancio d'entrata. Era stata una dimostrazione d'ostilità più che un assalto al potere, perchè il momento non era propizio per assumere la responsabilità del potere.

Tuttavia i conservatori furono costretti ad andare al potere abbandonato dai liberali stessi, i quali giudicarono più conveniente per loro aver le mani completamente libere durante la prossima campagna elettorale. Corsero delle trattative fra i capi dei conservatori ed i capi dei liberali, e si venne ad un compromesso grazie al quale i liberali promisero di non intralciare l'opera del nuovo Governo in questo scorcio di sessione.

Lord Salisbury poteva dunque esimersi dal fare qualsiasi dichiarazione:

1. Perchè era andato al potere per volontà dei liberali stessi e quasi per loro pressione;

2. Perchè aveva ottenuto l'assicurazione che essi non avrebbero ora osteggiata la sua politica;

3. Perchè questa Camera non ha più che pochi giorni di vita, e della sua politica il Gabinetto dovrà rispondere alla nuova;

4. Perchè erano in corso delle trattative colle Potenze estere già avviate dal precedente Ministero, epperciò le questioni erano compromesse;

5. Perchè nessuno gli domandava e gli avrebbe domandato nulla, lasciandogli intera la responsabilità dei suoi atti, grazie alle eccezionalissime condizioni in cui era salito al potere.

Invece, il capo del partito conservatore stimò meglio far sapere al Parlamento ed al Paese quali erano le sue intenzioni e quale politica voleva, per questi mesi in cui sarà chiuso il Parlamento, e per le questioni vive adottare.

***

Vediamo, invece, cosa avviene in Italia.

Il Parlamento dimostra nel modo più evidente che disapprova la politica estera del Ministero votando contro il bilancio degli affari esteri. Siccome due giorni prima il presidente del Consiglio si è dichiarato solidale col ministro degli affari esteri, il biasimo li colpisce entrambi.

Ne risulta una crisi, durante la quale si esprime da tutte le parti il desiderio che essa sia parlamentare e non soltanto ministeriale, e che si addivenga ad una ricomposizione dei partiti, od almeno si adotti una risoluzione temperanea che dia il tempo a questo riordinamento dei partiti da compiersi.

Mentre in Inghilterra i due partiti, fortemente costituiti, organizzati e compatti, trattano a viso aperto per mezzo dei loro capi, e la Regina si fa intermediaria fra loro per risolvere la crisi con soddisfazione d'entrambi, in Italia... si giuoca una commedia. Si fanno votare i bilanci dei lavori pubblici, dell'istruzione, degli interni e dell'entrata come semplici atti amministrativi, annegando così tutte le questioni di principio implicate in molti stanziamenti; e quando il giuoco è fatto si viene con tutta disinvoltura a dichiarare che non sarà cambiato il maestro di cappella, e che la musica sarà sempre quella, perchè egli è uno degli autori del repertorio. Invece del ministro degli esteri si è cambiato il ministro di grazia e giustizia; al Parlamento, che domandava un cambiamento nella politica estera e coloniale, si risponde disapplicando i magistrati al Ministero di grazia e giustizia; al Paese, che avrebbe voluto economie di milioni nelle avventure militari, si risponde risparmiando qualche migliaio di lire sul bilancio di grazia e giustizia. Insomma, un *sans-gêne* che confina colla burletta.

I deputati domandano per lo meno, come vuol la logica della situazione, e come è indicato dalle cause che provocarono la crisi, che si faccia conoscere con quale programma, specialmente nella politica estera, il nuovo Gabinetto intende di governare nei cinque mesi che debbono trascorrere prima che si riapra la Camera.

E il capo del Governo se ne schiva colla scusa che la Camera non è in numero.

Come se si fosse trattato di fare una discussione a fondo sulla politica estera, e si avesse dovuto addivenire ad un voto sulla medesima!

Come se, parlando alla Camera dei deputati, per quanto pochi questi fossero, non fosse stato come parlare a tutti!

Come se l'eco di Montecitorio non si ripercuotesse in tutto il Paese!

***

Intanto, il confronto si fa questo:

In Inghilterra, il capo del Governo, potendo farne a meno, dichiara quale sarà la sua politica, e parla ai Lords per essere inteso dai membri della Camera dei Comuni e del paese.

In Italia, ove era stretto obbligo dichiarare quale sarebbe stata, dopo la crisi, la politica estera, si mandano i deputati a spasso senza nessuna soddisfazione, e si fa quel che si vorrà senza che il Parlamento possa controllar nulla, obbligandolo così ad accettare poi i fatti compiuti, e come se il Paese non avesse alcun diritto di saperne qualche cosa.

E poi vengano ancora a dirci che Depretis rispetta qualche cosa!

I processi per investimento di navi.

Il caso del *Solunto* fa tornar a galla (in un senso tutto metaforico) il povero *Oncle Joseph* che l'*Ortigia* mandò a picco alcuni anni fa. E molti periodici autorevoli vogliono trovare un motivo politico ai due giudizi così dissimili del Tribunale italiano e del Tribunale francese. La discrepanza trova la sua ragione d'essere nella natura stessa dei processi per investimento.

In primo luogo, raro è il caso che una delle due navi abbia la intera responsabilità del disastro. Nell'investimento c'è sempre un *istante psicologico*, in cui la nave, che fin allora è stata fedele alle regole, tenta, a fin di bene, di uscirne; e siccome ciò accade sempre troppo tardi, cioè nella imminenza del pericolo, la manovra non solo è *sbagliata*, ma è anche *inopportuna*. Due Corti diverse giudicano allora differentemente, nè si può dar loro tutti i torti.

In secondo luogo, le testimonianze in quel genere di processi sono quasi sempre appassionate e confuse.

I professionali delle due navi parteggiano sempre, più o meno, per il loro scafo; ed il *bastimentalismo* che è un sentimento (e del sentimento ha le naturali fallacie) influisce sulle deposizioni prodotte dalla Commissione che inquisisce sul caso occorso da poche ore.

Le deposizioni dei passeggieri peccano per molti altri versi. La notte, l'esser svegliati di soprassalto, la ignoranza quasi assoluta di tutto quanto ha preceduto il disastro, la vanità di *dir la sua* che invade inconsciamente molte persone nei casi di pericolo, tutto contribuisce a portar innanzi ai giudici una moltitudine di versioni dissimili del fatto medesimo.

Ricordo d'esperienza personale: la sera del 20 luglio 1866 ho interrogato una ventina di superstiti del *Re d'Italia*; pochissime versioni *combinarono in parte*, quasi tutti asseveravano che il *Re d'Italia* aveva trascinato seco nell'abisso il *Kaiser Max*, il che, oltre al non esser vero, era anche impossibile.

Ma al primo verdetto d'una Corte, tien dietro il processo innanzi ad un'altra di appello; ed allora si ha un'illustrazione del paradosso d'ottica che suona: « *luce con luce dà tenebre*. » Il trascorso tempo ha obliterato quasi tutta la parte positiva del ricordo caricando, invece, le tinte della parte passionale ed immaginativa. Anzi, i più attendibili testimoni dell'inchiesta del primo processo sono nel secondo i più cauti ed incerti.

Supponiamo che un giudice domandi:

« Al tocco ed un quarto dopo mezzanotte il 26 di marzo 1882 (tre anni fa e mesi) siete salito sul ponte dell'*Ortigia*. Avete visto un fanale verde ad una distanza presumibile di 300 metri e sotto un angolo di 25 gradi a sinistra? »

Io credo in coscienza che il migliore fra tutti i testimoni esiterà a dare una soddisfacente risposta.

Quanto meno soddisfacente sarà poi la risposta se, invece di darla dinnanzi a giudici della sua nazione, sarà interrogato da una Corte forestiera, di fronte ad un uditorio naturalmente od anche artificialmente poco benevolo?

Avvocati e giudici giuocano volentieri alla palla coi testimoni, ed a nessuno piace servire da palla; di guisa che i testimoni, chiamati dopo sì lungo intervallo di tempo, reputansi felici che la memoria loro sia labile.

Se più si riflette alla somma, grossa per lo più, in giuoco nei processi d'investimento, ed alle spese di siffatte cause, salta agli occhi come il protrarre la decisione a scadenza troppo lontana, nuoce sempre più alla ricerca della verità.

Quale il rimedio a cotale stato di cose?

Una Corte d'Ammiragliato la quale, ove l'investimento fosse accaduto fra navi di bandiera diversa, sia composta di giudici delle due nazioni; ma, lo ripeto, giudici di Corte di Ammiragliato e non di consueto Tribunale civile.

Codesta idea di sottrarre ad inevitabili linguaggi giudiziari ed a rivalità di bandiera i frequentissimi casi di scontri per mare, avrebbe dovuto far parte — a mio credere — di quelle proposte di provvedimenti per la marina mercantile che hanno originato la legge Boselli, che il Senato è ora chiamato a discutere; legge (non lo nascondo) la quale bramerei fosse re-plasmata, acciò tornasse all'onore della discussione completata, migliorata e ridotta quasi ad organico nuovo delle nostre industrie marittime sofferenti ed importantissime al progredimento finanziario nazionale, ed anche, in una certa misura, all'influenza politica cui, senza dubbio, aspiriamo.

JACK LA BOLINA.

Per la Prealpina.

Il Consiglio provinciale di Novara, radunato il 6 corrente sotto la presidenza dell'on. Costantino Perazzi, si occupò di questioni ferroviarie.

Trattavasi, in primo luogo, dell'opzione da farsi dalla Provincia tra l'accettare la riduzione ad un quarto dei concorsi da essa votati per le ferrovie, con conseguente rinuncia al diritto di partecipazione ai proventi dell'esercizio; oppure il rinunziare alla detta riduzione volendo fruire della compartecipazione nel prodotto netto dell'esercizio in base ed a norma della legge 29 luglio 1879.

A questo riguardo la Commissione, di cui era relatore l'ing. Maggia, propose, ed il Consiglio provinciale accettò, la riduzione ad un quarto dei concorsi votati, rinunciando alla partecipazione ai proventi.

In secondo luogo, trattavasi di deliberare sulle domande da farsi al Governo in vista della ripartizione fra le provincie dei 1000 nuovi chilometri di ferrovia di 4ª categoria.

Il consigliere provinciale, on. Curioni, che, come si sa, fu uno dei relatori delle Convenzioni, sostenne il dovere far istanza al Governo perchè fossero classificati in 4ª categoria i cinque tronchi seguenti: Biella-Borgosesia, Gravellona-Intra, Santhià-Borgomanero-Sesto Calende, Santhià-Oleggio, Arona-Ornavasso.

Questa proposta fu combattuta dall'ing. Maggia, relatore, il quale sostenne doversi scegliere la linea più utile, quella che serve alla parte montana della provincia, la parte che più difetta di ferrovie e ne ha maggiore e più urgente bisogno, tanto più che colla proposta complessiva del Curioni si sarebbero esauriti tutti i 90 milioni posti a disposizione dell'intiera Italia.

L'ing. Maggia difese perciò la proposta della Commissione, favorevole alla iscrizione della sola *Prealpina* nelle nuove linee di 4ª categoria, e così concepita:

« La Commissione propone che il Consiglio incarichi la Deputazione provinciale di presentare al Governo domanda d'iscrizione in 4ª categoria, senza rinunciare a classificazione migliore, della linea e tronchi di raccordamento, fra Torino ed il Sempione ed il Gottardo; insistendo perchè a vantaggio generale dei commerci e delle industrie e particolarmente di quelli della nostra provincia, la *linea e tronchi scorrano nella regione montana e lacuale di essa, ove le industrie hanno la loro sedi più importanti*; obbligandosi fin d'ora il Consiglio a contribuire poi in quella quota di spesa che potrà spettare alla Provincia, ritenuto il maggiore interesse per quella di Torino. »

Questa proposta della Commissione, messa ai voti, fu approvata con 27 voti favorevoli su 41 votanti.

I GUAI DI SIMONE PAGELLA.

Alessandria, 9 luglio.

(*Calcabrina*) — In Alessandria esiste un buon prete che si chiama don Simone Pagella.

Il nostro don Simone, mentre è incapace di far male ad una mosca come uomo, ha poi, come scrittore, una squisita capacità a delinquere in linea di reati contro la poesia. Difatti, pochi giorni or sono, don Simone pubblicò un volumetto che intitolò: *Serto poetico* e che è una vera mostruosità letteraria. Don Simone — quantunque prete — è anche pieno di coraggio e ne diede ampia prova dedicando il suo libercoluccio alla studiosa e dotta Margherita di Savoia. (Don Simone spera forse una croce..... e l'avrà certo).

L'*Arrivatore*, l'*Osservatore* e specialmente *Fra Tranquillo*, diretto da quel brillante ingegno che è il sig. G. M. Piccone, in vario modo studiando ed esaminando il *Serto poetico* di don Pagella, per parecchio tempo, tennero allegro il pubblico alessandrino che fece un po' di buon sangue a spese del disgraziato poeta.

Fin qui la nota comica. « Ora incominciano le dolenti note. » L'autorità ecclesiastica, deplorando che il Pagella, da cittadino amante delle libere istituzioni, in un sonetto, raccolto nel libruccio in questione, osasse, con brutti versi ma con gioia, ricordare la breccia di Porta Pia, obbligò il povero uomo a firmare, dicono, senza leggerla, una *ritrattazione* che la reginissima *Verità e fede* pubblicò e chiamò *lodevole*. Così i reverendi superiori di don Simone, senza carità, quella almeno che loro avrebbero dovuto consigliare i bianchi capelli di don Simone, non contenti di vederlo alla berlina (e fino ad un certo punto giustamente) per essersi fatto lecito di pubblicare cose di nessun valore, vollero altresì avvilirlo costringendolo a ritrattare anche quel poco di buono che il *Serto poetico* contiene.

D'ora in avanti il caro don Simone Pagella, prima di pubblicare qualche cosa, si guardi dal [illegible] dei [illegible], i quali gli vogliono tutt'altro che bene. Ricordi sempre la massima:

« Dagli amici mi guardi Iddio, dai nemici mi guardo io. »

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Edilizia*. — Il Municipio romano ha stipulato con la Banca Tiberina la convenzione per la costruzione d'un nuovo ponte sul Tevere, presso Piazza del Popolo.

Ieri è stato stipulato l'atto definitivo di vendita della villa Chigi, fuori Porta Salaria.

— *Busti al Gianicolo ed al Pincio*. — La Giunta comunale ha deciso di collocare al Gianicolo i busti marmorei di Bernardino Passeri, di Natale Del Grande, di Pietro Pietrammellara, di Goffredo Mameli, di Nino, di Luciano Manara e di Pietro Masina.

Al Pincio verrà collocato il busto di Paolo Veronese.

— *L'idrofobo di Santo Spirito è morto*. — L'idrofobo, entrato in Santo Spirito, del quale parlammo già, è morto 30 ore dopo la sua accettazione in detto Ospedale e dopo 60 ore dalla prima manifestazione del morbo.

Furono sperimentati molti dei rimedi e processi che nelle incertezze possono suddisfare ad una cura razionale di natura eliminatoria e correttiva.

Fu assoggettato l'infermo a ripetuti bagni a vapore, alle iniezioni di idroclorato di morfina, di pilocarpina, di cocaina, da cui non si ottenne che qualche momento di calma, alla quale seguiva ben presto un parossismo di commozione generale.

Fino a qualche ora prima della morte si conservò sufficientemente sereno in modo da scrivere con lapis una letterina ai suoi parenti.

Il fenomeno, che si conservò costante, aggravandosi sempre, fu la difficoltà d'inghiottire i liquidi fino alla impossibilità assoluta, mentre la deglutizione dei solidi incontrava appena qualche disagio.

Cessò di vivere nel parossismo convulsivo della maggiore angustia respiratoria.

Lascia la moglie ed un bambino. Era impiegato presso l'impresa dei lavori del Tevere ed era in amatissimo per la sua giovialità e per l'attività e intelligenza di cui aveva dato larga prova.

— *Aggressione a Zagarolo*. — Domenica scorsa, a Zagarolo, l'intraprenditore dei lavori del ponte che si recava a pagare gli operai insieme con un amico, fu imbattuto, presso Montecompatri, in due individui armati e mascherati che intimarono al vetturino di fermarsi.

Invece costui, dato di frusta al cavallo, si diede a corsa vertiginosa.

Tuttavia la carrozza fu raggiunta da una fucilata che beccò il soffietto e ferì leggermente ad una coscia il vetturino.

I carabinieri di Zagarolo inseguono gli aggressori.

— *Grave incendio*. — Un incendio gravissimo è scoppiato la notte dell'8 corrente in un negozio di carri e carrozze, situato in via Bocca della Verità.

Accorsero i pompieri con cinque pompe, ma mancava il personale per manovrarle.

A quell'ora, erano le due e mezzo antimeridiane, nessuno girava per la città e bisognò ricorrere ai bersaglieri acquartierati a San Francesco a Ripa.

L'incendio si è sviluppato con tanta veemenza che nello spazio di quattro ore erano distrutte trentamila lire di legnami e carretti.

Vennero salvati alcuni fabbricati adiacenti ai magazzini danneggiati, cioè due granai, un deposito di scene dello scenografo Bazzani e un grande magazzino di stracci.

NAPOLI. — *Disgrazia e non suicidio*. — Il *Corriere del Mattino* reca i seguenti particolari sulla morte del figliuolo del commendatore Sacco:

« Una grave disgrazia colpì avant'ieri l'egregio comm. Sacco, direttore di Casa Reale, disgrazia che, per riguardi facili a comprendersi, noi tacemmo ieri, ma che oggi narriamo ne' suoi particolari autentici, trattandosi di dare al fatto una interpretazione molto diversa da quella con cui ne corse in principio la notizia.

« Il figliuolo del comm. Sacco, un bravo giovane di 25 anni, impiegato nell'Amministrazione di Casa Reale, e che, dato con ha guari un esame, aspettava la promozione, fu trovato cadavere nella propria stanza. Una palla di rivoltella gli aveva attraversato il cranio dalla tempia sinistra all'occipite. L'arma era a terra.

« Si credette dapprima ad un suicidio, ma tutte le indagini hanno condotto a credere che il povero Sacco sia stato vittima d'una pura disgrazia. Nessuna lettera fu trovata, nè disaspori di sorta, come la famiglia e gli amici hanno potuto attestare, turbavano la giovialità abituale del povero giovane. Egli quel giorno stesso era stato al bagno con un suo amico intimo, e tornandone, separandosi dall'amico, gli aveva dato convegno per la sera. Nè s'era avvelenato, nè aveva scritto i guanti quando accadde la disgrazia che così miseramente ed in un modo inesplicabile troncava una vita in fiore, buttando nel lutto una rispettabile famiglia.

« Il giovane Sacco abitava da solo un quartiere superiore all'abitazione del guardaporta di Casa Reale. Il primo ad accorgersi del triste fatto fu il cameriere, che all'ora di pranzo, verso le 7, entrando nella stanza del padrone, trovò quell'orrendo spettacolo. Qualche ora prima i carabinieri di servizio alla porta del Palazzo Reale avevano udito una detonazione, ma così debole che non ci avevano posto mente.

« Il pretore, avuta notizia del triste fatto, corse sopra luogo per le formalità di legge. »

— *Ferrovia a sistema ridotto*. — Il sindaco di Napoli, l'on. Di Sandonato, e tutti i sindaci dei Comuni vesuviani, si riunirono alla Prefettura, insieme al deputato provinciale Colonnese, per occuparsi della ferrovia a sistema ridotto Napoli-Somma-Nola.

Si discusse circa il voto inviato al Governo dalla Deputazione provinciale, per ottenere la concessione.

L'on. Amore propose la sospensiva, allo scopo di sapere se la Società Mediterranea intende costruire ed esercitare tale linea.

— *Venti colpi di rasoio*. — Il fruttivendolo Francesco Navarra incontrò, a Porta Nolana, Anna de Falco, alla quale vibrò una ventina di colpi di rasoio. Anna de Falco era fidanzata al Navarro, il quale, per gelosia, la trattò a quel modo.

La giovine fu trasportata agl'Incurabili in uno stato deplorevole; il giovine fu arrestato.

GENOVA. — *Il piroscafo India*. — Questo piroscafo, partito lunedì sera da Genova per Alessandria, al successivo mattino del martedì giunto a Livorno urtava nel Molo Vecchio all'entrata del Mandracchio, causa la forte corrente in quel mattino dominante.

L'*India* ebbe a subire il danno di alcune lamiere rotte a prora sopra un metro dal livello dell'acqua, e la Compagnia ha subito provvisto perchè il viaggio postale venisse continuato dal vapore *Enna*.

Il capitano Martino, comandante del piroscafo *India*, in seguito all'investimento di cui è cenno più sopra, si suicidava mediante veleno.

Era uno dei più vecchi e stimati capitani della nostra marina mercantile.

CATANIA. — *Ferrovie sicule*. — Probabilmente il giorno 16 sarà aperta all'esercizio la galleria di Marianopoli, e quindi la nuova linea fra Catania e Palermo, abbreviando di più che due ore il viaggio.

VENEZIA. — *Il campanile di S. Marco*. — Sabato furono cominciati alcuni lavori di scavo presso il campanile di San Marco a cura del signor C. H. Blackall, che ottenne a quest'uopo l'autorizzazione del regio prefetto e della Fabbriceria di San Marco.

Il signor Blackall, un cittadino di Baltimora, città fondata al par di Venezia sul largo, venne ad eseguire gli scavi necessari per poter osservare le fondamenta del campanile che sono un monumento di solidità.

La Deputazione veneta di storia patria appoggiò il signor Blackall, perchè desidera che siano esaminati dai dotti sulle fondazioni del campanile; si spera inoltre di ritrovare, scavando, gli avanzi delle abbattute case degli Orseoli appoggiate al campanile.

Nello scavo eseguito subito fu trovato a 60 centimetri di profondità l'antico pavimento della piazza fatto di mattoncelle.

LUCCA. — *Una Madonna sopra un albero*. — In questi giorni ... si fa altra che parlare di una... Madonna apparsa sopra una quercia nel paese di Tassignano, non molto distante da Lucca.

Le bacchine sono in grande agitazione per questo fatto e si propongono di andar a prendere dei ramoscelli e delle foglie dalla quercia miracolosa sulla quale si è posata la Madonna.

MILANO. — *Avvelenamenti*. — In via Garibaldi, al n. 14, vive la famiglia dell'operaio Agostino Zanetta composta dei genitori e di quattro figli. I due ultimi, Alba, di 3 anni, e Annibale, di 18 mesi, erano malandati in salute. Il medico ordinò per la prima, che soffriva di malattia cutanea, del fegato di zolfo, e pel secondo del bicarbonato di soda sciolto nell'acqua.

Recate a casa queste due medicine, la madre inavvertentemente diede ad Alba ciò che era di Annibale, e a questi la medicina di Alba. Il povero bambino appena bevuto il fegato di zolfo diè segni di spasimi atroci; si contorceva orribilmente e guardava la mamma cogli occhi stravolti.

La madre, spaventata, per sincerarsi se quel male del bambino proveniva dalla medicina, bevve il resto del fegato di zolfo e sentì bruciarsi tutta. Fuori di sè, col bambino in collo andò dal farmacista che subito capì lo sbaglio; egli tentò di salvarli, ma il bambino morì subito fra i più tremendi dolori; la madre fu salvata, ma porterà per sempre sulle labbra le traccie del liquido micidiale.

— Il non pompiere distratto scambiò una bottiglia contenente acido fenico per una di vino, ma fortunatamente un farmaco datogli in tempo lo salvò.

— *Un giornale clericale condannato*. — Ieri l'altro al Correzionale di Milano venne pronunciata la sentenza nel processo per diffamazione intentato da monsignor Moretti, ex vicario di Crema, contro l'*Osservatore Cattolico*.

Il gerente Giovanni Montani venne dichiarato colpevole di libello famoso e di ingiuria pubblica. Pel libello famoso venne condannato a tre mesi di carcere e 200 lire di multa, per l'ingiuria pubblica a cinque giorni d'arresto e a 25 lire di multa.

MODENA. — *Orrendo delitto*. — Ieri l'altro nel Comune di Molinella, verso le ore 9 pom., Domenico Bevilacqua, d'anni 63, stando sul limitare della sua porta, uccise con due colpi di pistola il proprio figlio Lodovico, di anni 30, trafficante.

La causa si attribuisce ad affari d'interesse. Il Bevilacqua fu arrestato ieri dai carabinieri.

SAVONA. — *Coraggio giovanile*. — Venne testè decorato della medaglia d'argento al valore civile tal Pravio, giovinetto dodicenne, di una borgata sulle fini di Savona.

Questi, trovandosi vicino a casa sua, mentre la casa divampava un incendio stato appiccato da ignoti malfattori, ebbe il coraggio di salire con una scala per ben quattro volte ad una finestra d'una stanza, già invasa dalle fiamme, per trarre in salvo quattro teneri fanciulletti suoi parenti, esponendosi a serio pericolo.

ALESSANDRIA, 9 luglio. — (Calcabrina) — (Nostre lettere particolari). — *Telefoni*. — Trovasi fra noi il nostro concittadino Nigra per l'impianto di telefoni nella nostra città. Così fra poco anche questo desiderio degli Alessandrini sarà soddisfatto.

— *Elezioni amministrative*. — Nel giorno 26 luglio avranno le elezioni amministrative. La maggioranza degli elettori, come già vi scrissi, è d'accordo nel sostenere la candidatura del senatore Sacchi per il Consiglio provinciale. Certi nomi, come quello di Vittorio Sacchi, si impongono a tutti i partiti. Nessuno meglio del Sacchi può occupare il posto che lasciò vuoto il compianto ed illustre nostro concittadino Federico Spantigati.

IVREA, 6 luglio. — *Negli uffici comunali*. — (Nostre lettere particolari). — Da qualche tempo a questa parte si nota negli uffici municipali un briciolino di anarchia che non torna punto punto a beneficio dell'azienda comunale.

Il mese scorso, in un pomeriggio, gli impiegati municipali davano grave scandalo bisticciandosi, in pieno ufficio, per una questione sorta fra loro.

Gli impiegati daziari poi, in questa stagione in cui la campagna torna grata e cotti, pensano bene di assentarsi dalle quattro di sera alle sette della mattina, lasciando la sorveglianza daziaria in balìa ad un brigadiere, cosa contraria al regolamento daziario 1882.

Veda un po' l'egregio sindaco d'Ivrea, cav. Joan, se non c'è mezzo d'aver più pace fra gli impiegati degli uffici interni del Municipio, e se v'è modo di stabilire un turno affinchè gli impiegati daziari possano godere della campagna senza lasciare insorvegliata l'azienda daziaria.

DEMONTE. — *Arresto di un capitano francese*. — Leggesi nella *Sentinella delle Alpi* del 10 luglio:

« L'altra sera a Demonte, da un ufficiale alpino venne notato l'arrivo di due forestieri con, dalla loro mise e dalla direzione della provenienza, davano a sospettare sull'essere loro e sullo scopo della loro presenza. Inviati i carabinieri all'albergo dove avevano preso stanza, l'uno di essi si qualificò immediatamente esibendo documenti: capitano d'artiglieria *attaché à l'État-major du Ministère de la guerre* a Parigi, e l'altro come una sua guida (molto probabilmente un suo stesso soldato).

« Saliti per lecia a Sant'Anna, erano scesi su Vinadio e, passando per la regione del Molo, arrivarono a Demonte. Il capitano aveva il permesso di recarsi a Mentone ed a Grenoble; non conosce parola d'italiano.

« Perquisiti, gli si rinvennero carte topografiche della nostra zona di frontiera e parecchi appunti presi col lapis. Sequestrata ogni cosa, i due ospiti vennero dai carabinieri scortati a Cuneo e messi a disposizione del Comando generale di Divisione. Ci consta anche d'altre escursioni fatte da ufficiali francesi nei giorni scorsi sulle nostre Alpi, ed ai quali si lasciò gentilmente ripassare la frontiera.

« Occhio alle nostre Alpi! »

CANALE. — *Morte di un benemerito*. — (Nostre lettere particolari). — Il Comune di Canale ha fatto testè una perdita dolorosa nella persona del cav. avv. Giovanni Battista Panera, morto a Torino nella non ancora inoltrata età di anni 59.

Il Panera coprì nel suo paese la carica di sindaco per molti anni, e lo rappresentò nel consesso della Provincia.

Oltre a ciò, come a sigillo della vita sua benefica, lasciò un legato di L. 2000 a questo nostro Asilo infantile.

A Torino, ove la salma del Panera venne imbalsamata, gli amici e conoscenti resero al defunto commoventissime testimonianze di stima e di rimpianto.

ESTERO

Cronaca Tunisina.

Indirizzo al commendatore Malmusi. Tre Francesi — Assassinio.

1º luglio.

(Marco) — La colonia italiana di Tunisi, in ricordo della condotta tenuta dal nostro egregio rappresentante il console generale comm. Malmusi, gli ha indirizzato la seguente lettera:

« *Ill. sig. Console generale*,

« Finchè la colonia italiana rimase sotto l'impressione dei fatti dolorosi che minacciavano compromettere la tranquillità e la sicurezza, seguendo i prudenti consigli della S. V. Ill.ma si astenne da qualunque manifestazione che potesse anche alla lontana fornire pretesto o scusa ad atti ingiustificabili e perfino a commenti poco benevoli.

« Oggi, ritornata la calma negli animi, gl'Italiani di Tunisi sentono il dovere di esprimere alla S. V. Ill.ma i sensi della loro gratitudine per le sue sollecite ed energiche azioni in questa difficile circostanza, e la fiducia che in qualunque occasione ella saprà tener alto il decoro nazionale e tutelare gli interessi della colonia.

« Voglia la S. V. Ill.ma gradire questo lieve attestato di profonda riconoscenza e l'omaggio di alta considerazione e stima dei sottoscritti. »

(*Seguono le firme*)

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

ZAIRA

PARTE PRIMA — **La cassetta.**

XVII. — *Inventario.*

(Seguito).

Il tavolo, il caminetto, lo scaffale attrassero in particolar modo la sua attenzione.

Vi si trovavano i minuti oggetti da toeletta e di fantasia che potevano rivelare, ad un occhio sperimentato, i gusti, le abitudini, il temperamento di colei che andava in quel *buen retiro* ad incontrarsi.

Di scatole per la polvere di riso ve ne erano parecchie, di tutte le forme e di tutti i colori; egli ne fiutò la polvere, la palpò dolcemente tra le sue dita; fiutò le ampolline, analizzando i profumi preferiti, quei profumi di cui s'impregna la pelle delicata di una donna graziosa, che s'incorporano poco a poco in lei medesima, esercitando fascino e voluttà; egli vi trovò l'acqua di *Lubin*, le *violette del Giappone*, l'*ixora*, l'*eliotropio bianco*.

Finita questa ispezione, si avvicinò all'armadio a specchio.

Era chiuso.

— Vediamo che cosa contiene, — disse egli.

Allora, voltandosi verso il fabbro, rimasto lì, al quale non si pensava più e che non pensava nemmeno ad andarsene, dominato dalla curiosità che gli ispirava lo spettacolo, gli disse:

— Fate il piacere di aprire quest'armadio, con tutte le precauzioni possibili per non rovinarlo e per non alterarne la serratura.

— Oh! è facile aprirlo, — replicò il fabbro. — Tutte le serrature dei mobili, più o meno, si rassomigliano.

Infatti, la serratura dell'armadio cedette quasi subito e si aprì senza alcuna difficoltà.

Primborgne, per aver libere le mani, passò il candelabro alla guardia che si trovava ancora lì e guardò.

L'armadio conteneva pochi oggetti.

Della biancheria prima di tutto: vale a dire delle tende di merletto di ricambio per le finestre; due paia di lenzuola bianche; due paia di federette per guanciali guarnite di merletto, e qualche asciugamano.

Tutti questi oggetti non avevano alcun segno particolare, nè alcuna iniziale, come verificò l'agente di polizia con più dispetto che sorpresa.

— Ecco un segreto ben conservato, — mormorò egli, — tutte le precauzioni sono state prese da molto tempo.

La biancheria occupava lo scaffale superiore dell'armadio.

Nell'altro scaffale vi erano due camicie da donna, di seta rosa, collo sparato di merletto colore crema; due camicie da uomo di seta turchina; poi vari spilloni per sostenere i capelli.

— Toeletta da conversazione... intima! — fece egli con un sorriso. — La signora non trascura nulla!

Spiegò le camicie, le palpò, le esaminò lungamente.

Esse non avevano alcun segno e non potevano dare alcuna traccia nè della donna, nè dell'uomo, nè del magazzino ove erano state comperate.

Primborgne le ripiegò accuratamente e le rimise al posto che occupavano prima.

Nell'ultimo scaffale vi erano due scrigni e parecchie scatole aperte.

Egli li aprì.

— Oh! oh! — fece egli. — Il baluginio dei gioielli!

Vi erano dei braccialetti di tutte le forme, d'oro, d'argento; alcuni lisci, senza cesellature, di oro greggio, del genere di quelli che si chiamano *porte-bonheur*; altri niellati o a maglie sciolte; sia secondo la moda odierna, sia imitati dalle mode egiziane e greche dei tempi passati.

Parecchie collane o diversi paia di orecchini completavano quest'assortimento: un vero arsenale di civetteria, ricco di buon gusto che poteva facesse sognare Primborgne sotto il suo aspetto grossolano dell'uomo a cui certi lati della vita avrebbero dovuto rimanere sconosciuti.

— Oh! gl'imprudenti! — diss'egli infine scuotendo la sua testa gonfia e di aspetto triste, in cui i soli occhi rivelavano qualche cosa della sua rara intelligenza e della sua estrema scaltrezza. — Ecco ciò che li salverà e che li perderà: i gioielli! Sapremo dove sono stati comperati... e da chi.

Ora rimanevano da ispezionare i due piccoli gabinetti che mettevano capo alle due estremità del letto.

Primborgne cominciò da quello di sinistra.

Una toeletta di genere Pompadour ne occupava tutto il fondo. Vi erano pezzi di sapone profumati, scatole per polvere di riso, ampolline per odori, spazzoline da unghie, ecc.

L'ispezione non fu lunga.

L'agente si diresse verso il gabinetto di destra, ma nel passare si fermò innanzi alla poltrona su cui si trovavano le vesti lasciate dalla donna assassinata.

Queste vesti erano quelle che Zaira aveva già esaminate con quel tatto e quella furberia di donna che sorpassano tutto il tatto e tutta la furberia dell'agente più astuto e più sperimentato.

Le impressioni e le conclusioni di Primborgne, dopo l'ispezione, furono identiche a quelle di Zaira, che non indicavano nè agiatezza, nè abitudini eleganti, nè la donna di mondo.

Erano stati lanciati e gettati là con una estrema precipitazione.

— È strano! — aggiunse egli fra sè, — la *colomba* e il *nido* non vanno d'accordo, non sembrano fatti l'uno per l'altro.

Entrò nel gabinetto di destra che serviva da portamantelli.

Vi erano due eleganti accappatoi di seta rosa, colle maniche corte, eleganti e graziosi.

Vi era pure una veste giapponese, di fondo turchino, ricamata a fiori d'oro e d'argento e di color granata.

Le lunghe maniche aperte dovevano rialzarsi e incrociarsi dietro il dorso, secondo la moda moresca, in modo da mostrare le braccia nude fino alla spalla.

Infine Primborgne vi trovò una giubbetta senza maniche, di raso turchino, scollata e ornata di merletti bianchi.

Primborgne prese questi oggetti uno dopo l'altro e li osservò con quella attenzione minuziosa che era tutta sua propria.

— Guarda! — fece egli tutto ad un tratto. — Questa roba non è stata fatta da una sarta, o piuttosto, è stata in parte disfatta per essere adattata ai gusti e alle intenzioni della signora. Tutto ciò è fatto in furia da una mano graziosa, leggiera, aristocratica, che si obbliga e agisce secondo la sua fantasia.

Primborgne si grattò la fronte con aria pensierosa.

— Oh! — fece egli ancora, — tutto ciò parla d'amore... di un certo amore... pieno di raffinatezze e di civetteria... Eppure...

Aspirò fortemente l'aria.

— Non ci si sente nè la *fille*, nè la *cocotte*... La *cortigiana*... non dico... e vi si mischia anche un non so che di donna per bene...

Si fermò tutto ad un tratto, ritornò verso la poltrona ove giacevano le vesti della donna assassinata.

— Guarda! guarda! guarda! — mormorò egli. — Questi abbigliamenti da conversazione e da... piacere... non sono della stessa grandezza di queste vesti ordinarie; questi sono di una donna piccola o piuttosto magra... che è la morta; quelli sono di una donna alta e sottile. E dov'è costei? Ci sono *due donne!*

In questo momento la guardia che era uscita dietro l'ordine del signor Merlaud, rientrò tutta ansante.

— Il giudice d'istruzione viene subito — disse al commissario di polizia.

Poi, voltandosi verso Primborgne:

— L'agente Renaud, di fazione sul *boulevard*, mi ha incaricato di dirvi che l'uomo di cui gli avete parlato e che gli avevate raccomandato, è stato arrestato e l'ha fatto condurre al commissariato.

(*Continua*)

***

Chi avrebbe creduto che la condanna dell'italiano Tesi fosse stato il germe della discordia fra i membri della colonia francese ed in ispecial modo dei loro capi?

La colonia francese si divise in due parti: Autonomisti o Cambonisti e Annessionisti o Boulangeristi. Questo secondo partito, però, aveva già preso uno sviluppo tale nella Colonia che cantava inni di gloria al suo capo come a quello che doveva succedere al Cambon il quale, secondo le voci sparse, doveva, da un giorno all'altro, essere richiamato in Francia per rendere esatto conto del suo operato in Tunisia. Il ministro residente però non dormiva, ed accortosi del tranello di Boulanger, chiese un voto di fiducia al Ministero francese, e come questi rispondesse, già lo sapete dai telegrammi (1). Come rimanesse il generale Boulanger nel leggere un tal decreto, ve lo potete supporre. Eppure dovette far di necessità virtù e recarsi a far visita al residente generale per congratularsi seco lui del nuovo titolo e della nuova carica.

Rimanendo così falsa la posizione di questo militare in Tunisia, il generale Campenon, ministro della guerra, in seguito a richiesta, promise al Boulanger che, in occasione della festa nazionale della Repubblica, lo avrebbe promosso a comandante di Corpo d'armata e richiamato in patria. A surrogarlo sarebbe destinato il generale Coiffé, comandante le truppe di riserva pel Tonkino, riunite al campo del Pas-des-Lanciers, presso Marsiglia.

***

Giovedì scorso (25) veniva trovato morto da alcuni arabi, in vicinanza di Tebourba, certo signor Espinasse, maggiore dell'esercito francese in ritiro. Egli era stato ucciso a colpi di yatagan dai servi di certo Aly Abdallah, col quale aveva questioni d'interesse.

L'Espinasse aveva invitato più volte l'Aly a vendergli un terreno vicino al suo, ma questi sempre si rifiutava dicendo che se anche glielo avesse pagato a peso d'oro non glielo avrebbe ceduto. Il militare a questo reciso rifiuto soggiunse che in un giorno non lontano gli avrebbe fatto dichiarare il terreno d'utilità pubblica e così non lo avrebbe più potuto godere. Per finire, l'arabo che realmente ebbe paura della minaccia del francese, incaricò i suoi servi di ucciderlo, e questi compirono testè l'avuto mandato. Sembra che fra gli assassini vi siano pure due guardiani arabi dell'infelice assassinato. Tutti però sono in arresto, mandatario e mandanti.

Nella mattina di sabato, il cadavere dell'Espinasse veniva portato all'ultima dimora. Si notavano fra quelli che accompagnavano il feretro, il residente generale Cambon, il generale Boulanger con parecchi suoi subordinati ed i principali notabili della colonia francese.

La conversione di Jeanne Blin.

Parigi, 7 luglio.

(B. R.) — Se non avessimo avuto il *guet-apens* di Hué, di cui vi ho mandato ampio resoconto telegrafico, poco o nulla di nuovo ci sarebbe che franchi la spesa di essere riportato. La Camera spopolata e stanca finisce di discutere — pardon — di approvare a rotta di collo i bilanci. I deputati se ne infischiano al dì d'oggi di quello che si può almanaccare al *Palais Bourbon*. L'importante per loro consiste nel recarsi nei rispettivi dipartimenti a *soigner et chauffer* la propria rielezione.

Una sola cosa importante è da notarsi: l'indifferenza, per non dir peggio, che hanno per Giulio Ferry gli antichi suoi amici e confratelli in opportunismo. Bisognava, per farsene un giusto criterio, trovarsi ieri alla Camera quando il generale Campenon, ministro della guerra, dopo aver letto i telegrammi di De Courcy sul *guet-apens*, soggiungeva: « Il Parlamento può contare che noi lo terremo *scrupolosamente* e *fedelmente* informato di tutti gli avvenimenti che per caso avvenissero ad Hué. » Tutta la Camera si volse minacciosa verso Ferry, al quale è molto se rimangono una trentina d'amici.

Fortunatamente Parigi, se difetta di notizie politiche, offre quasi sempre ad un corrispondente altre informazioni che possono egualmente interessare i lettori.

I dessous, i retro-scena della moderna Babilonia, per chi li conosce a fondo, forniscono quotidianamente materia a studi sociali.

Mi è passato, per esempio, per il capo giorni addietro di sapere cosa fosse avvenuto di Jeanne Blin, l'eroina del sinistro dramma Marchandon-Cornet. Le gazzette avevano stampato che essa si era recata ai bagni di mare sotto finto nome; che parecchi Barnums americani le avevano offerto somme favolose per lasciarsi esporre come un fenomeno agli Stati Uniti; che Ballande, l'impresario del teatro delle Nazioni, le aveva fatto splendide offerte; che un ricco polacco aveva messo ai suoi piedi la sua fortuna ed il suo nome. Invece mi risulta che non v'è ombra di vero in tutto questo.

La Blin non si è mossa da Parigi, ed eccovi come io l'ho scoperta. Ciò nei dintorni dell'Arco di trionfo, in una via recondita presso il Bois de Boulogne, un piccolo albergo il quale ha la specialità di [illegible] *table d'hôte* frequentata da ex-cocottes [illegible] tiche o donne galanti che seppero [illegible] tanto denaro da vivere. Gli uomini sono raramente ammessi a questa tavola di femmine che hanno perduto ogni illusione, meno l'amore per il loro cane e per la partita alle carte dopo il pranzo. Assistere ad uno di questi pranzi è davvero un regalo per un giornalista che vi può attingere ampia materia pel suo articolo e per la sua corrispondenza.

Tre giorni sono, in compagnia di un vecchio amico, ho potuto penetrare nel misterioso albergo. Era di domenica, e perciò giorno di gala. Vi trovai una trentina di convitati, di cui appena cinque o sei appartenenti al sesso forte. Fra le donne, due ce n'erano di cui si sono occupati a lungo i giornali. Una era Lolotte, la famosa amante del disgraziato Tkindt, quel belga di distinta famiglia che, impiegato in una Banca, giuocò alla Borsa, perdette e pagò coi quattrini della Banca, per cui fu condannato a sette anni di reclusione. Lolotte era di ottimo umore perchè il Tkindt deve sortire a giorni di prigione ed essa spera di ricominciare la relazione interrotta dai giurati della Corte d'assise belga.

L'altra commensale era appunto Jeanne Blin; alcune amiche compiacenti l'avevano condotta a pranzo per distrarla. Era vestita a bruno; ha una fisionomia priva di distinzione, coi i tratti stiracchiati come quelli di tutte *les souperesses* parigine; fui però colpito dalla sua aria triste e sepolcrale.

Un'intervista con Jeanne Blin mi sorrideva.

Mi appressai e le diressi la parola.

— Lasciatemi, signore, — interruppe essa. — Sono davvero disgustata dell'umanità e non ho punto voglia di discorrere, e specialmente con un giornalista.

A furia d'insistere però ottenni qualche parola, e vi assicuro che rimasi sbalordito.

Jeanne Blin mi ha detto che, dopo l'affare Marchandon, il mondo ed il genere umano le erano venuti talmente a noia che aveva preso un partito eroico: quello di farsi monaca, di entrare nel convento delle *petites soeurs des pauvres!*

— La vita di donna galante mi fa ribrezzo, — soggiunse Jeanne; — ho bisogno di calma e di tranquillità. Cambiai nome e la mia intenzione è di partire presto per la provincia, dove, sconosciuta, potrò prendere il velo e cominciare una vita nuova e di espiazione.

Guardai negli occhi la mia interlocutrice per cercare di capire se parlasse sul serio.

L'antica peccatrice aveva l'aria assolutamente convinta di quello che diceva.

— Farete bene, — le risposi, — ma badate di perseverare.

In quel momento io pensavo al proverbio francese: *Qui a bu boira;* ma poi, siccome di tempo in tempo i giornali clericali ci raccontano dei miracoli inverosimili, conclusi che non vi sarebbe dal far le meraviglie per la miracolosa conversione di Jeanne Blin.

(1) I primi telegrammi giunti da Parigi su questa vertenza davano causa vinta al Cambon, poi lasciarono supporre un voltafaccia in favore di Boulanger, che veniva lasciato al suo posto, mentre Cambon fu chiamato a Parigi ad *audiendum verbum*. Ora la cosa non è peranco definita, nè si può dire se vincerà la toga o la spada.

(Nota della Direzione).

NOTIZIE ESTERE.

BELGIO. — *Una congiura anarchica.* — Un telegramma dell'Agenzia Stefani ci ha già annunziato la scoperta di un conciliabolo d'anarchici a Bruxelles, e l'arresto di parecchi individui di diverse nazionalità.

La scoperta fu fatta lunedì. La polizia penetrò in una camera del 1° piano dell'ala interna di una casa di via Notre Seigneur, 75. Questo alloggio apparteneva ad un merciaiuolo ambulante. Là vi riunivano tutte le sere gli anarchici, ricevevano i loro giornali e la loro corrispondenza e preparavano le loro riunioni pubbliche. Vi era una biblioteca considerevole e tutto un arsenale di rivoltelle, pistole, pugnali e cartuccie di dinamite.

Diciassette persone furono arrestate al loro entrare nella casa; altre 10 furono sorprese nella camera. Furono sequestrate carte importanti, l'elenco dei corrispondenti dei gruppi, e l'elenco degli abbonati del giornale *Ni Dieu ni maître*.

Gli anarchici belgi furono messi in libertà dopo aver subito un lungo interrogatorio. Due nichilisti russi e due anarchici francesi furono invece rinchiusi nel carcere dei Petits-Carmes.

L'indicazione di quel luogo di ritrovo fu data dai Governi russi e francese. Pare che si trattasse d'una congiura contro lo tsar.

RUSSIA. — *Letterato calzolaio.* — Il celebre autore della *Pace e guerra*, il romanziere conte Leone Tolstoi, ha rinunziato alle belle lettere per darsi al mestiere del calzolaio!

Il direttore del *Golos*, Krajewski, recatosi a visitarlo, lo trovò che stava facendo un paio di scarpe.

Krajewski non nascose la sua sorpresa, e Tolstoi gli rispose serio serio: « Perchè vi meraviglia? Ogni persona ragionevole deve imparare un mestiere; il lavoro fisico riposa la mente e migliora il cuore dell'uomo. »

— *Uragani.* — Nuovi uragani si scatenarono il 2 luglio su Pietroburgo, producendo danni materiali e disgrazie. Un soldato rimase ferito per la caduta d'un'insegna; il fulmine uccise un cavallo sul ponte di Kresnovsky, produsse l'incendio d'una casa e ruppe la campana di una chiesa.

— *Disordini.* — Alla stazione di Alexandrovsk, sulla linea Losow-Sebastopoli, avvennero dei gravi disordini. Gli operai, malcontenti dai loro capi, rifiutarono di lavorare e tentarono di sbarrare la via ai treni in arrivo. La gendarmeria, accorsa, fece cessare i disordini.

FRANCIA. — *Misure sanitarie.* — Il ministro del commercio incaricò parecchi dell'organizzazione di alcuni posti sanitari di osservazione, sulle strade internazionali di Spagna, a Foix, Tolosa e Perpignano.

— *L'ex-regina di Napoli.* — L'ex-regina di Napoli Maria Sofia è partita da Parigi per Boulogne-sur-Mer. Essa viaggia sotto il nome di duchessa di Castro.

— *Personale diplomatico.* — L'ex-ministro di Francia a Pechino, Bourée, fu nominato ministro plenipotenziario a Copenaghen.

L'attuale ministro a Pechino, Patenôtre, resta al suo posto.

La China non ha peranco designato il suo nuovo rappresentante a Parigi.

— *Il risparmio in Francia.* — Dalla relazione sulle condizioni delle Casse di risparmio francesi rileviamo che nel 1800 erano in circolazione 2.130,768 libretti, rappresentanti un valore di 711,[illegible] di franchi, e che nel 1884 il numero dei libretti era di 4,535,[illegible], rappresentanti un capitale di 1,814,[illegible] di franchi.

— *I Bianchi di Spagna.* — Nella loro ultima adunanza i legittimisti intransigenti, presieduti dal conte d'Andigné, votarono il seguente indirizzo a don Juan di Borbone, il pretendente che essi vorrebbero contrapporre al conte di Parigi.

« I legittimisti riuniti a congresso in Parigi nei giorni 3, 4 e 5 luglio, offrono ai principi del ramo primogenito della Casa di Borbone, l'omaggio del loro rispetto e della loro inalterabile fedeltà.

« Si dichiarano pronti a servire questi nobili principi, eredi di Enrico IV, di Luigi XIV e di Enrico V, il giorno che si farà appello alla loro devozione, e fino a quel giorno s'impegnano a raddoppiare i loro sforzi per reclutare nuovi adepti alla causa del diritto. »

Don Juan è il padre di don Carlos, nacque il 15 maggio 1822, ed è quel principe che nel 1860 rinunziò ai suoi diritti (!) sulla corona di Napoli, e nel 1868 rinunziò ai suoi diritti su quella di Spagna in favore di suo figlio.

SVIZZERA. — *Riunione operaia.* — A Berna si terrà domani un'adunanza, organizzata dalle Società operaie bernesi, per trattare dello sequestro d'anarchici avvenuto in questi ultimi tempi. A tale adunanza prenderanno parte alcuni di coloro che furono rinchiusi in carcere siccome sospetti d'aver organizzato dei complotti anarchici.

TURCHIA. — *Uragano.* — A Kirshehir, nel Vilaiet di Angora, è scoppiato un tale uragano che più di trecento case furono distrutte.

SENEGAL. — *Inaugurazione.* — Il 6 corrente venne inaugurata, nella colonia francese del Senegal, la ferrovia che dal porto di Dakar va a San Luigi, capitale di quella colonia.

GERMANIA. — *Nuptialia.* — Domani avrà luogo, nel famoso castello di Johannisberg, sul Reno, il matrimonio della giovane principessa Pasqualina di Metternich col conte di Waldenstein-Wartenberg.

Alle nozze del conte Guglielmo Bismarck colla signorina Sibilla Arnim, ch'ebbero luogo il 7 corrente al castello di Krachlendorf, non assistevano che i prossimi parenti degli sposi. Dopo colazione gli sposi partirono per Francoforte.

AUSTRIA-UNGHERIA. — *Necrologio.* — È morto a Vienna il barone Wodianer, presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie austriache.

— *Un nuovo principe.* — La duchessa di Cumberland, la bella principessa Thyra di Danimarca, sposa del pretendente al trono d'Annover, diede alla luce un figlio.

SPAGNA. — *Colera.* — La *Gaceta* dell'8 corrente pubblica il bollettino del giorno 7, dal quale risulta che vi furono: a Madrid 7 casi e 3 decessi; ad Aranjuez 61 casi e 40 decessi.

Nelle provincie: Valenza 660 casi e 408 decessi; Saragozza 81 casi e 21 decessi; Alicante 141 casi e 54 decessi; Cuenca 3 casi e 4 decessi; Tarragona 19 casi e 9 decessi; Toledo 30 casi e 18 decessi.

Reati e Pene

Scenetta in Tribunale.

Eccovi una scenetta avvenuta davanti al Tribunale correzionale di Napoli.

Un certo Di Giacomo, giovine napoletano, era imputato di giuoco d'azzardo. Il vice-brigadiere di P. S., Salvatore Giglio, aveva dichiarato nel suo verbale d'arresto d'aver sorpreso l'imputato in flagrante, e la cosa si presentava malaccio; se non che all'udienza il vice-brigadiere, mettendosi in aperta contraddizione con quanto aveva scritto, negò d'aver sorpreso l'imputato in flagrante.

Finita la deposizione, se ne andava contento d'avere almeno in parte riparato al male che aveva fatto coll'eccessivo zelo del primo rapporto; quando, nella scala, s'imbatte in una bella ragazza, l'amante del Di Giacomo, che, trafelata, giungeva per assistere allo svolgimento del processo del suo damo. Vedere quell'uomo ed avventarglisi fu un istante.

— L'hai dunque sorpreso in flagrante? — gli gridò furente come una tigre. E così dicendo gli assestò in piena guancia un manrovescio potentissimo, che Dio vi liberi, di quelli che sanno dare solo le donne a cui la rabbia centuplica le forze, sia che si tratti di picchiare il maschio o di difenderlo: in questo caso diventano lionesse o tigri se più vi piace.

***

Figuratevi quel povero vice-brigadiere!

— L'ho preso! — disse portando una mano alla guancia, per fare, come era suo dovere di funzionario, una constatazione del fatto, ed arrestò la ragazza (questa volta proprio in flagrante) e la condusse in sala d'udienza dove denunziò il fatto al Tribunale mostrando la bella manina di lei e la impronta corrispondente sul viso.

I due amanti si guardarono commossi e Di Giacomo accettò... quello schiaffo come una prova d'amore.

Il Pubblico Ministero fece istanza presso il Tribunale perchè sospendesse la causa principale e, a termine del Codice di procedura, procedesse subito contro la ragazza, e così fu fatto.

Il reato ascrittole era di percossa ad un testimonio per vendetta a causa di testimonianza, reato punibile col carcere non minore di un anno ed estensibile a cinque.

Il difensore dell'amoroso assunse lì per lì la difesa di lei.

Il Pubblico Ministero, che a dispetto della sua rigida missione non è mai insensibile a tutto ciò che parla al cuore, conchiuse chiedendo a favore di lei la diminuzione della pena di due gradi per l'età, perchè la giovane aveva appena diciassette anni (è ben vero che il vice-brigadiere, giudicandone dallo schiaffo, glie ne avrebbe dato venticinque) e d'un altro grado per la provocazione, in considerazione della giusta ragione che l'aveva spinta al reato.

Il difensore toccò il tasto dell'amore che aveva... dato l'impulso alla mano della bella Amalia, chiedendo per lei... la forza irresistibile.

Il Tribunale, pur non ammettendo la forza irresistibile, ammesse alle lacrime dell'imputata, oltre quanto aveva chiesto il P. M., le concesse anche il beneficio delle attenuanti condannandola a soli tre giorni d'arresto.

***

Per farvi piacere e per dare al quadretto un finale di scuola, dovrei aggiungere che anche il Di Giacomo venne assolto e che i due amanti uscirono stretti in un lacrimoso abbraccio.

Direi una bugia perchè non lo so. Potrebbe anche darsi che il Di Giacomo sia stato condannato e che Amalia, visto il suo torto e convinta che non conviene mai mettersi in urto con la Questura, se ne sia andata col vice-brigadiere in una dolce riconciliazione.

Toga-Rasa.

Assassino per gelosia.

Davanti alla Corte d'assise di Parma si svolse in questi giorni il processo contro certo Amoretti Vittorio di Sant'Ilario di Braganza, fabbro-ferraio, accusato di aver ucciso con una coltellata al cuore la propria fidanzata per eccesso di gelosia.

I lettori ricorderanno certamente il fatto avvenuto il 16 aprile del corrente anno a Marzolara di Calestano.

L'Amoretti amoreggiava da parecchio tempo con una bellissima contadina di Marzolara, certa Teresa Alfieri, la quale gli aveva fino ad un certo segno corrisposto, giacchè, edotta della riprovevole vita di lui, era sempre tormentata da tristi pensieri; non credeva molto all'apparente pentimento ed alle promesse dell'Amoretti, e presentendo che al suo fianco avrebbe passata la vita nel dolore e nel pianto, diede retta finalmente ai giusti consigli della famiglia e delle amiche e troncò con quello sciagurato ogni relazione. E, desiderosa di riempire il vuoto del suo cuore, la buona Teresa già si era disposta ad amoreggiare con un altro giovane marzolarese, il tintore Martinelli, il quale le aveva più volte esternato il suo fervido amore, facendole solenne promessa che l'avrebbe resa felice. Immaginatevi la rabbia dell'Amoretti, il cieco odio da lui concepito ad un tratto per la povera Teresa ed i feroci propositi di vendicarsi atrocemente dello scorno patito! Infatti, la sera del 16 aprile, armatosi di un coltellaccio, corse difilato all'umile abituro della povera giovane che stava tranquillamente lavorando; la fece chiamare e l'aspettò nella stalla. Pochi minuti dopo ella vi entrò, e l'Amoretti, pigliandola tosto bruscamente per un braccio, le disse: « È proprio vero che non mi vuoi più? » — « No, » rispose ella risolutamente. Allora quello sciagurato, impugnando il coltellaccio e fissandola terribilmente, gridò: « Ebbene, peggio per te! se tu non vuoi essere mia, non sarai di nessun altro. » Ciò detto, le vibrò un tremendo colpo al cuore; la povera Teresa ebbe appena forza d'invocare la Madonna, giacchè quel fatal colpo le aveva spezzato il cuore, rendendola all'istante cadavere.

L'Amoretti fu tosto arrestato, e mentre dai reali carabinieri veniva condotto alla Pretura di Calestano, avendo scorto sulla strada il tintore Martinelli, così lo apostrofò torvamente guardandolo: « Va a trovare la tua amante adesso che è morta, l'ho uccisa io! Se mi capitavi prima fra l'ugne, l'avresti ricevuta anche tu la paga! »

L'Amoretti si comportò al dibattimento con una leggerezza, con una indifferenza che mal si conciliava col grave reato di cui aveva a rispondere.

Per difendersi disse che la gelosia l'aveva spinto al delitto.

Gli avvocati difensori Copelli e Bernini fecero l'impossibile per persuadere che l'Amoretti aveva agito sotto l'impero della gelosia, e che era stato tratto al delitto da una forza irresistibile.

Però i giurati ritennero l'Amoretti reo di assassinio premeditato, esclusa ogni provocazione.

La Corte, in base a tale verdetto ed alle conclusioni del P. M., lo ha condannato ai *lavori forzati a vita*. Senza le *attenuanti* l'avrebbe condannato alla pena capitale.

L'Amoretti ha assistito impassibile alla lettura della sentenza, la quale fu variamente commentata.

Arti e Scienze

Venerdì 3 luglio

★ **Salvator Farina.** — È giunto fra noi, ieri sera, col treno di Francia, quel lodato e simpatico scrittore che è Salvator Farina.

Come ben sanno i nostri lettori, egli era stato colpito da gravissima malattia che per molti mesi lo tenne inerte, e lo rese prostrato ed incapace al lavoro. Dopo un viaggio di tre mesi in Germania, Danimarca, Olanda, Belgio, Francia ed Inghilterra, egli ritorna in Italia, rinfrancato in salute, per riabbracciare gli amati suoi figli al termine del loro anno scolastico.

Sarà un piacere per tutti il sapere che questo viaggio all'estero è stato molto benefico per l'illustre romanziere, il quale ha potuto constatare che all'estero le persone colte hanno molta stima per il nostro paese e pei progressi che va continuamente facendo.

Ci auguriamo di poter presto leggere qualche opera in cui risplenda quell'originale spirito d'osservazione che è proprio del chiarissimo scrittore.

★ **Teatro Alfieri.** — Continua la sfilata del vecchio *repertorio* operettistico.

Ieri sera il *Matrimonio fra due donne*, di Offenbach, piacque al solito e procurò applausi ai principali esecutori.

Stasera l'operetta si replica.

Domani sera, probabilmente, andrà in scena la fiaba: *Kakatoa*, dello Scalvini, con nuovi scenari e vestiari.

★ **Arena Torinese.** — Per beneficiata dell'attore Giovanni Bisi si esporrà, stasera, il dramma-romanzo di Vittor Hugo: *Nostra Signora di Parigi.*

★ **Teatri di Alessandria.** — Ci scrivono in data del 9:

« Al Dal la Compagnia del cav. Novelli raccoglie molti e meritati applausi da un pubblico numeroso e scelto. Il Novelli è un artista di grande valore, degno della bella fama che lo ha preceduto fra noi.

« Probabilmente domani avrà luogo la sua beneficiata col *Michele Perrin*, che Novelli interpreta splendidamente. »

« — Nel prossimo autunno avremo al Municipale *La Carmen*, del Bizet, e *Capuleti e Montecchi*, di Bellini, coll'impresa Radaelli Angelo. Ed a questo proposito, perchè non si pensò a dar nella stagione di autunno la *Maria di Warden* del nostro egregio concittadino cavaliere Abbà-Cornaglia? Credo di non errare dicendo che gli Alessandrini desiderano di vedere l'applaudita *Maria di Warden* e di dare qui, nella città natìa, al giovane ed operosissimo maestro, una solenne dimostrazione di stima e di simpatia.

« L'Abbà a quest'ora desidera il giudizio dei suoi concittadini e vuol vedere se è sempre vero *Nemo propheta in patria.* »

★ **Artisti italiani all'estero.** — Il signor Vittorio Salmasi, di Verona, distinto basso, venne scritturato per il Grande Teatro Imperiale di Odessa per i mesi di settembre, ottobre e novembre.

★ **Commedie nuove.** — Sono annunziati tre nuovi lavori drammatici francesi: *La Vedova de Scapin o Scapin père et fils*, in tre atti in versi, di Jean Richepin, scritta pel Théâtre-Français; *Le sais-je?...*, in tre atti, in prosa, di Gyp, il brillante autore di *Autour du mariage*; e finalmente *La course aux maris*, parodia in tre atti, di Feydeau e Desvallières, pel teatro della Renaissance.

★ **Giornali nuovi.** — Segnaliamo la comparsa di questi nuovi giornali: *E 5*, umoristico, a Torino; *Il Cacciatore italiano*, organo della caccia e del Tiro a segno nazionale, a Roma; *Il Piccolo*, monitore degli albergatori, trattori, osti, mercanti di vino, cuochi, camerieri e cantinieri, a Milano; *La Vipera*, politico-quotidiano, a Palermo.

★ **Necrologio.** — È morto a Catania un valente musicista, il maestro Rosario Spedalieri.

— I giornali di Smirne annunziano pure la morte di Gaetano Galasso, direttore di quel teatro di musica.

★ **Vita italiana al Plata.** — Il signor Mariano Ferro, cittadino savonese, è stato al Plata dove ha raccolto molte notizie sulle condizioni di quel paese, particolarmente sulle nostre colonie che colà tengono il primato. Di ritorno alla madre patria, ha pubblicato per le stampe un opuscolo col titolo soprascritto, nel quale, premesse alcune considerazioni generali sulle colonie di Santa-Fè nella Repubblica Argentina, ragiona dell'attività italiana, dell'industria agricola, delle convenienze che avrebbe l'Italia a mandare le sue colonie emigranti in quel paese, della deficienza del capitale italiano, ecc., ecc. In questi ultimi tempi molti studi sono stati pubblicati su cotesto bacino platense, terra promessa dell'emigrazione italiana. Se i lettori hanno buona memoria, anche il Boro l'anno scorso, in una sua conferenza tenuta all'Esposizione nazionale, eccitava gli italiani ad andar ad occupare le Missioni e paesi circostanti.

L'opuscolo del Ferro — edito dalla tipografia del *Mattino* di M. Artale (Torino) — viene quindi a proposito e sarà letto con profitto da quanti hanno in mente di emigrare o si occupano di studi sociali.

CRONACA

Venerdì 3 luglio

■ ***Memento.*** — Leggiamo nel *Figaro*, a proposito delle cause che produssero l'epidemia sviluppatasi fra le truppe francesi, della divisione di riserva, accampate al *Pas-des-Lanciers:*

« Il Genio militare, fin da quando il campo fu organizzato, chiese al ministero della guerra seimila franchi per costruzione di latrine. Questa somma fu rifiutata.

« Invece di stabilire delle latrine convenienti, le Autorità fecero scavare le classiche trincee a 60 metri dietro le tende, dalle quali i contadini, *ogni tre giorni*, tolgono le immondizie. Quando il vento soffia dall'est, l'aria del campo non è più respirabile. »

Diamo a meditare queste osservazioni ai nostri padri coscritti che ci paiono poco propensi alla costruzione di latrine in Piazza d'Armi nuova.

Anche colà, alla mattina, sono agglomerati molti soldati, e la decenza e l'igiene non ne scapiterebbero quando si costruissero quattro di quelle *casette* delle quali il *Figaro* deplora l'assenza al *Pas-des-Lanciers*.

■ **Lotteria per l'Ospedale Maria Vittoria.** — I possessori dei biglietti della Lotteria per l'Ospedale Maria Vittoria sono avvertiti che in quarta pagina incominciamo la pubblicazione dei numeri vincitori di questa Lotteria.

Tale pubblicazione sarà continuata nei numeri venturi.

Avvertiamo che dei due numeri che precedono l'indicazione dell'oggetto guadagnato, il primo è quello della serie, il secondo quello della cartella.

■ **Istituto industriale professionale femminile.** — Vennero diramati gli inviti per la distribuzione dei premi e degli attestati di merito alle allieve dell'Istituto industriale professionale femminile.

La funzione avrà luogo domani, sabato, alle 9 ant., nella grande sala della scuola Vincenzo Troya, in via Principe Amedeo, n. 19.

■ **Distribuzione di premi alla Società « Archimede. »** — Domenica, 12 corr., alle ore 2 pom., avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele la 4ª solenne distribuzione dei premi agli allievi ed allieve della Scuola operaia gratuita istituita dalla Società *Archimede*.

La Società operaia che, o per mancanza o deficienza d'indirizzo, non avessero ricevuto l'invito restano con quest'avviso invitate.

■ **Un nuovo chiosco alla stazione di P. N.** — Alla stazione di P. N., lato arrivi, presso il padiglione della tramvia di Orbassano, verrà, fra alcuni giorni, aperto un nuovo chiosco per vendita di giornali, che fungerà anche da gabinetto di scrittura a comodo di quelli che hanno lettere o pacchi da spedire all'ufficio postale.

Il nuovo chiosco è uno di quelli che figuravano all'Esposizione del 1884, e precisamente quello della *Gazzetta del Popolo* che sorgeva di fronte alla Rotonda dei concerti sul gran piazzale dell'Esposizione.

Proprietario del nuovo chiosco è il signor Cresci-Antiqui Oblo, il quale ottenne già dal nostro Municipio tutti i permessi necessari per l'impianto e l'esercizio del chiosco.

■ **Errata-corrige.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Nell'elenco degli operai premiati al concorso del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, venne erroneamente cambiato il mio nome di *Augusto* in quello di *Angela*.

« Io la pregherei a voler rettificare questo sbaglio nella sua Gazzetta.

« *Augusto Borgoni*
orologiaio. »

■ **Non era alla villa Cristina.** — Il dottor Enrico Toselli, medico di *Villa Cristina*, ci prega di rettificare la notizia pubblicata ieri sotto la rubrica *Suicidio*.

Il fatto a cui si accenna non accadde in quella casa di salute ove mai venne ricoverato il tenente B. C. a cui si fa allusione.

■ **Camino in fiamme.** — Verso le 3 pom. di ieri si appiccò il fuoco in un camino nell'alloggio del signor Zoppo Giuseppe, in via Napione, n. 24.

Accorsi i pompieri e le guardie urbane, in breve riuscirono a spegnere le fiamme.

■ **Caduto da una scala.** — Ieri mattina, nella regione Lingotto, certo Obertino Luigi, d'anni 28, imbiancatore, era salito sopra una scala per ripulire una cappella.

Ad un tratto egli venne preso da capogiro e cadde giù dall'altezza di tre metri, riportando varie contusioni.

Una guardia campestre, accorsa, fece trasportare il giovine prima in una farmacia di via Nizza e poi a casa sua in via Madama Cristina.

■ **Contro un pilastro.** — Ad un conducente della Casa di spedizione Girard accadde ieri una grave disgrazia.

Egli attraversava con un carro-merci la piazza Paleocapa, quando il cavallo di punta strappava la tirella sinistra e tirando così da una sola parte urtò così violentemente il carrettiere da causargli una lesione al petto ed a fargli battere al tempo stesso il capo contro un pilastro dei portici. Alcuni compagni accorsi immediatamente lo adagiarono sopra una vettura e lo fecero portare, prima dai fratelli Girard in via Cernaia, quindi all'Ospedale Mauriziano in via Basilica, ove fu ricoverato.

Quegli egregi sanitari dichiararono che le lesioni riportate dal carrettiere erano gravissime, massime quella al petto che pare gli abbia prodotta la rottura di due costole.

Il disgraziato si chiama Maraglia Leonardo ed ha 30 anni.

■ **Alienata di mente.** — Due guardie campestri della stazione del Regio Parco, fecero condurre alla Questura, per gli opportuni provvedimenti, certa M. Teresa, d'anni 32, abitante al Ponte Mosca, affetta da alienazione mentale.

■ **Prosciugamento della casa Russo.** — I lavori di prosciugamento della casa Russo Giovanni, nel Borgo Aurora, di cui si è parlato ieri, ebbero termine ieri sera alle ore 7 1/2 pom. Si dice che il danno cagionato dall'allagamento di quella casa ascende a lire 9.9 circa.

■ **Una coperta di lana.** — Certi Tognetto Giorgio e Panchetto Paolo, rinvennero ieri sera sul piazzale davanti all'Ospedale di S. Salvario una coperta di lana. Essi la raccolsero e la portarono all'ufficio delle guardie urbane di S. Salvario, donde venne rimessa al Municipio.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Teatri.

Venerdì, 10 luglio 1885.

ALFIERI, o. 8 3/4. — *Un matrimonio fra due donne*, operetta. — *La canzone di Fortunio*, operetta.

BALBO, o. 8 1/2. — *El sio Gandolfa*, commedia. — *Fas che vo, l'altar che vie*, farsa.

ARENA, o. 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore G. Bisi. — *Nostra Signora di Parigi*, dramma. — *Un terlufo in diciottesima*, farsa.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 9 LUGLIO 1885.

[illegible]

... nino, id. 16, di Biella, stampatore — Ferraris Tommaso, id. 50, di San Paolo della Torre, bracciante — Nicolotti Giuseppe, id. 36, di Rivoli, falegname — Montegrandi Maria, id. 31, di Sesa, vellutaia — Pellegrino Angela nata Salotto, id. 26, di Torino, taborcaia — Garigliè Giovanni, id. 13, di Torino, fabbro-ferraio — Sima Giacomo, id. 65, di Castellamonte, tabaccaio — [illegible], id. 65, di Tortona, domestico.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 13, negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

[illegible]

... venti qua e là abbastanza forti intorno al ponente.

Temperatura diminuita.

Stamane cielo misto, venti deboli e freschi del 4° quadrante.

Barometro variabile da 763 a 762 mm. dalla Sardegna alla costa Adriatica.

Mare mosso qua e là.

TEMPERATURE estreme avvenute in Europa ed altrove il 7 luglio.

	Massima	Minima
Haparanda	+17.0	+7.[illegible]
Stoccolma	+27.0	+15.[illegible]
Christiansand	+15.0	+11.[illegible]
Copenaghen	+22.0	+11.[illegible]
Valentia	+19.7	[illegible]
Yarmouth	+20.6	[illegible]
Bruxelles	+25.4	[illegible]
Roma	+28.7	+17.1
Napoli	+30.5	+19.2
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercati e commercio.

[illegible]

Borsa.

[illegible]

Stagionatura delle Sete.

[illegible]

M. GRAVIER *Medico-Dentista* Piazza Carignano, 2, Torino. **Gabinetto speciale** *per la* **DORATURA** *dei* **DENTI GUASTI** *coll'* **ORO ADESIVO.** — **DENTI** *senza uncini che tagliano i denti rimasti e fanno gonfiare le gengive.* — **DENTIERE** *senza molle che feriscono le guancie e ramponsi ad ogni istante.* 21

2176

CARLO SIGISMUND MILANO — *Torino* - Via Santa Teresa, 28 - *Torino.* Cataloghi illustrati a richiesta. 1863

Priero

Col 1° gennaio 1886 è vacante la **condotta medico-chirurgica.** — Stipendio fisso L. **2000** coll'obbligo della cura dei poveri e del servizio vaccinico e necroscopico. Il prescelto avrà inoltre l'obbligo della cura di tutte le malattie [illegible] e le prevenienti da risse, d'ogni abbonato che paga L. 1. Inviate domande e titoli a **tutto luglio** prossimo. C 1682 *Il Sindaco* G. GIUIARDI.

Stabilimento Idroterapico di

COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dirigersi al dottor GILARDINO. 22

Si avvisano

coloro che avessero conti da [illegible] dore colla cessata **Impresa Carceri** della **Provincia di Torino,** di presentarsi all'Appaltatore cessato, abitante in piazza dello **Statuto, N. 4,** e ciò entro il corrente mese di luglio. Torino, 10 luglio 1885. C 2296 LUCA BOSIO.

D'affittare

in Torino, piazza Solferino, **locali** di circa 1000 mq. [illegible] magazzini e di alloggio, se voluti, il [illegible]. Dirigersi al cav. geometra LUIGI [illegible], via Bogino, 10. C 2256

D'affittare al presente

piccolo alloggio al 2° piano, acqua, gas, in casa, Torino, via Saluzzo, 32. C 2292

D'affittare al presente

Corso Siccardi — *Palazzina N. 8.* **Alloggio** al piano terreno di **8,** 10 ambienti. C 2291

D'affittare al presente

diversi piccoli e grandi alloggi signorili con cessi all'inglese, acqua potabile, gas. Corso Re Umberto, 24. 1 [illegible]

Villa *d'affittare o da vendere ed* **ALLOGGI** *d'affittare ammobigliati* per la stagione dei bagni in **Alassio,** la riva al mare. Rivolgersi a *Torino,* all'ingegnere **G. M. VARVELLI,** via Cavour, 30. 1744

GRAGLIA (Biella).

Alloggio di **9** camere, arredato e mobiliato di nuovo con ampio cortile, giardino e scuderia, da *affittare per la stagione estiva.* Dirig. al proprietario sig. Fr. [illegible] Antonio la Giovanni, Majna. C 2250

Mongreno.

D'affittare al presente **6** camere con giardino alla *Villa Righini.* C 2253

Casa da vendere

del reddito netto garantito del 5 per cento, valore **30** mila lire circa, metà per contanti e l'altra a convenirsi, e ciò che con affittamento per anni nove o meno. — Recapito via Broglieria [illegible] Madama Cristina, N. 86. C 2[illegible]

ERNIE

CINTO SPECIALE ROTA Via Lagrange, 6 [illegible] p.a Carlo Felice, 3. 12

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. CHIMICO BARALIS Guarisce in breve tempo l'anemia, la clorosi, la **scrofola,** il **linfatismo,** la tisi ed il **rachitismo** nei piccoli, la **debolezza** e le **malattie** provenienti da **povertà del sangue** precoce ed arricchito. Le emissioni sanguigne nelle **donne** e nelle ragazze. Questo speciale [illegible] del Ferro col Peptone è la più attiva ed efficace per vincere anche i casi ribelli di tali malattie. **Medici autorevoli** lo constatano. Presso l'esempio il comm. dott. **Antonio De Martino,** professore di Patologia dell'Università di Napoli, così ne parla: «[illegible] ... **Giuseppe Sanquirico,** medico [illegible] dell'Ospedale di Torino, così si esprime: «Da non poche mie particolari osservazioni e da molte [illegible] miei colleghi di Torino e di Torino, sono lieto di poter dichiarare che il suo **Peptonato di Ferro** per **facilità di digestione** e di **assimilazione** e per essere scevro dai molti inconvenienti degli altri preparati ferruginosi, corrisponde perfettamente nei suoi effetti alla fiducia che mi ha inspirato; per il che di buon grado le rilascio questa mia pubblica attestazione.» — Il medicamento gradevole a prendersi e di poca spesa, perchè con L. 4 se ne acquista una boccetta per la cura di 3 mesi. — Farmacia dott. **BARALIS,** via Cavour e Carlo Alberto, **Torino;** primarie del Regno. 1637

Cercasi un Depuratore

completo da fabbrica [illegible] carta, in buonissimo stato. — Dirigere le offerte ai **F.lli BELENGHI** di **Mantova,** con dettagli, misure, qualità, peso, prezzo e strettissimo. C 2295

Negozio e fabbrica di [illegible] da rimettere in Torino, [illegible] vantaggio. Riv. al sig. Felice Boalva, [illegible] via Pastrengo, 3. C 2285

Casa di commercio all'ingrosso

accetterebbe qualche commesso od apprendista. — Scrivere con referenze di buona moralità e capacità al N. **27 C 2226** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Al N. 24, via S. Maurizio vicino via Santa Teresa

Fabbr. ARTICOLI da viaggio Prezzi eccezionali. — P. Rollino. C 2270

Incanto volontario

per vendita dello stabile denominato **LA TARINA** *in territorio di Rivalta di Torino presso Orbassano, ed in due distinti lotti come infra, cioè:*

LOTTO I. — **Villeggiatura** elegantemente **mobiliata,** con rimessa e scuderia, giardino, frutteto, avente la comodità della tranvia Torino-Pinerolo;

LOTTO II. — **Cascina attigua,** con fabbricato rustico, alteni, campi e prati, formanti un sol corpo, di ettari **15,46,77** (giornate **40,59** d'antica misura).

L'**incanto** avrà luogo il **20 luglio corr.** alle ore **9 ant.,** in **Torino** e nello Studio notarile posto in via Milano, n. 25, piano 2°, sul prezzo, quanto al lotto 1°, di lire **ventimila,** e quanto al lotto 2° di lire **quindicimila,** osservate le condizioni di cui in avviso d'asta 23 giugno p. p.

Per schiarimenti rivolgersi in **Torino** allo *Studio notarile suddetto,* od al signor avv. FRANCESCO ARMISSOGLIO, piazza Castello, n. 18, e geometra DOVO, via Bertola, n. 22.

2251 *Avv. A. CERALE, Not.*

Incanto volontario per trasloco

[illegible] Maria Vittoria, N. 27, piano [illegible] del sig. GIUSEPPE [illegible] oggi, 14 [illegible] C 2[illegible]

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di [signature]

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

Da vendere in Torino

Case di varia [illegible] dal **5** al **6** [illegible] cento. Dirigersi all'avv. ALBERTI, Palazzo di Città, 11. C 2291

Da vendere

Casa di reddito [illegible] L. 1 [illegible] Recapito dal [illegible] 12 [illegible]

Da vendere

[illegible] di **Cherasco** [illegible] **130** [illegible] Scrivere [illegible] C 2[illegible] Haasenstein e Vogler.

Da vendere [illegible] giardini, vigna, frutteto, [illegible] C 2[illegible]

Da vendere in Moncalieri o Torinese, piccola Casa civile mobiliata, con [illegible] prato, vigna, [illegible] 15 minuti dalla stazione di [illegible] d'Asti. — Dirig. al [illegible] C 2[illegible]

Séjour de Montagne.

Pension Suisse. [illegible] Adresse: Mme FAYOD Angrogna, près *Torre Pellice.* C 2[illegible]

Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e [illegible] decorazioni [illegible] Scrivere per città e campagna [illegible] PARISI, via Santa Maria, 10 Torino. C 2[illegible]

AROMA D'ACETO

(estratto [illegible]) per fabbricare [illegible] litri di eccellente **aceto di vino** e acqua. Bottiglia per [illegible] bianco L. **5,** per posta L. **5 50.** [illegible] al Laboratorio Scavo e C., Bogino, 14, Torino. 7[illegible]

Non più Ernie inguinali.

[illegible] conservazione, sua [illegible] radicale. — Scrivere [illegible] **Livorno** (Toscana). [illegible]

Cavallo

[illegible] **200.** [illegible] C 2[illegible]

Forza motrice la più economica

Motore a Gas Sistema **OTTO**

[illegible] **6,000** [illegible] **76,000** [illegible] **60** cavalli [illegible]

Rappresentanti Generali in Italia [illegible]

ARGENTERIA CHRISTOFLE

[illegible] **GRAN PREMIO** ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE [illegible] Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — CHRISTOFLE — La marca di Fabbrica

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

Nostro Rappresentante in **Torino** *G. PENNONCELLI.* 1691

[illegible] Medaglia d'argento [illegible] Torino-Milano.

Specialità G. R. SACCO

Torino — Via Garibaldi, 7 — Torino.

Etere delle 100 Bibite

Menta, Anice, Arancio, [illegible] Cannella, Fior d'Arancio, [illegible]

L. 3 [illegible] la boccetta [illegible]

Menta Glaciale Alpina

[illegible] L. 4 [illegible] 125

Mescolato con seltz o acqua, il

Bitter Svizzero Dennler

D'INTERLAKEN

[illegible] Milano [illegible] 2011

ANNUARIO Commerciale-Amministrativo d'Italia. — **ANNUARIO Commerciale-Amministrativo d'Italia.** *Avvertenze.* — [illegible] L. 15 [illegible] GENOVA [illegible]

STABILIMENTO DI COSTRUZIONI

SEGHERIA MECCANICA

GARETTO PIETRO E FIGLI

Provveditori dei Regi Arsenali, Ferrovie, ecc.

Torino — 38, *Corso Principe Oddone*, 38 — **Torino**

Premiato con due medaglie d'oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.

Costruzioni d'ogni genere di Carradorie, Vagonetti ed attrezzi per imprese, ecc., ecc.

Grande deposito di Legnami

Specialità: Quercie, Rovere, Noci, Frassini, Olmi e Pioppi del Piemonte. Si eseguisce qualsiasi commissione di legname su misura [illegible] *Succursale via Bertola, N. 47.* 2112

ANANAS.

Franco arrivo d'una gran quantità di questo delizioso frutto di Singapore, conservato al naturale in scatole di oltre un kg. — Vendesi al [illegible] **prezzo** di L. **1 80** la scatola, presso G. GALZIA, via A. Doria, 1, P.a S. Carlo. C 2291

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di TELA IDROFUGA per tende e coperture leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno. *Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.*

Torce a vento. 1[illegible]

Via Nizza, 107 FERRINO CESARE Torino **Via Nizza, 107.**

Palazzo civile da vendere in Chieri

(strada Maestra) — **Reddito L. 4000.** — Per schiarimenti e trattative dirigersi alla Ditta CALCAGNO e MISTROT, via Bogino, 8, Torino. 2215

APERTURA DELLE

TERME DI VALDIERI

dal 1° luglio a settembre.

La cura è affidata ai Dottori cav. E. LACE e VARALDA.

Dirigersi in **Torino** al concessionario BERNARDO SOGNO, via Palazzo di Città; alla Farmacia **Foglino,** via Roma, 27; Albergo **Centrale,** via Finanze; Albergo **Barra di ferro, in Cuneo.** 2031

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale sociale 20 milioni di lire.

Emissione di ***20 mila Azioni*** **da L. 200 caduna a cambio delle Azioni dell'** ***Unione Banche Piemontese e Subalpina*** **e della** ***Banca di Milano*** **nei nuovi Titoli della** ***Banca Subalpina e di Milano.***

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale degli Azionisti delli 26 febbraio 1885, il Consiglio generale avvisa i signori Azionisti che:

1. Si emettono **20 mila** nuove Azioni al portatore da lire **200** caduna, con decorrenza dal 1° gennaio 1885 a complemento delle **100 mila** Azioni da L. **200** che rappresentano il capitale dell'Istituto;

2. L'emissione viene fatta alla pari al prezzo di L. **200** per Azione;

3. Le Azioni emesse sono riservate ai portatori delle Azioni in corso in ragione di **una** Azione nuova ogni **otto** Azioni dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina*, e di **una** Azione nuova ogni **quattro** Azioni della *Banca di Milano;*

4. Il diritto di preferenza si potrà esercitare mediante **opzione** che avrà luogo dal **6** al **15 luglio 1885,** presso le due sedi della Banca, *dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane:*

in **Torino,** *Piazza Castello, N. 25,*
in **Milano,** *Via Manzoni, N. 14;*

5. L'opzione si farà contro presentazione dei titoli dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina e della Banca di Milano, descritti su apposite distinte e contro il pagamento di lire **Duecento** per ogni nuova Azione optata e totalmente liberata;

6. Contro tale pagamento sarà rilasciata una ricevuta provvisoria firmata dal Cassiere della Sede e che dovrà ritornarsi alla Banca pel ritiro dei titoli definitivi;

7. Le Azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il 15 luglio 1885, saranno decadute da tale diritto di preferenza, ed il Consiglio Generale provvederà al collocamento delle Azioni nuove che non saranno assunte dall'opzione;

8. Gli Azionisti sono poi invitati a presentare dal precitato giorno **6 luglio 1885** le proprie Azioni, le quali saranno ritirate per operarne il cambio nei titoli nuovi della *Banca Subalpina e di Milano* in ragione di **una** Azione nuova liberata di L. **200** contro **due** *Azioni dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina,* ovvero contro **una** Azione della *Banca di Milano;*

9. Il ritiro dei Titoli nuovi sarà fatto rispettivamente presso le Sedi di *Torino* e *Milano* dopo il giorno **20 luglio 1885** ed alle ore sopra indicate.

Torino, 18 giugno 1885.

2159 *L'Amministrazione.*

Grande Deposito di Specchi 1912

LASTRE di CRISTALLO e CORNICI

di *Mazzuri Giovanni*

via Roma, accanto la Galleria Natta, **Torino.**

Bagni di Bormio (Alta Valtellina). 2001

Antiche Terme rinomate — Aperte dal 15 maggio a tutto settembre. Str. ferrata da Colico a Sondrio, due corse [illegible] Diligenze e vetture da Sondrio a Bormio-Bagni.

DEPURATIVO *La scirope essenziale di* **Salsapariglia o Pariglina,** è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. **10** e **6.** — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. NB. Esigere su ogni bottiglia la firma *TARICCO.* 376

Premiata ACQUA di FUOCO Mazzucchetti

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso Linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

ANNI 28 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, molette,* ecc. — Prezzo L. **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta **A. MANZONI e C., Milano,** via della Sala, 16; **Roma,** via di Pietra, 91; **Napoli,** piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino,** presso le Farmacie *Taricco, Torta, Prato, Frisano, De Foggio,* via Berthollet e *Farm.* di *Piazza d'Armi.* 29[illegible]

CITTÀ DI TORINO

2273

AVVISO

Venne aggiudicata, mediante l'offerto ribasso del **20 75 0/0** sul suo importo calcolato in L. **50,000,** l'impresa relativa alla *costruzione di case per alloggi dei seppellitori e per servizi annessi, nel Borgo Dora.*

I fatali scadono alle ore 11 *antim. di mercoledì, 15 luglio 1885.*

CITTÀ DI TORINO

2271

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 23 luglio 1885, nel civico Palazzo, si procederà, sul prezzo di L. **26 25** al mq., all'**incanto definitivo,** a candela vergine, per la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile,* della superficie di mq. 1600, formante parte degli antichi spalti della Cittadella.

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio tecnico.

Società Anonima proprietaria della Casa già ARDY

ora occupata

dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Nell'adunanza tenutasi **12 corr. luglio,** venne estratta a sorte la Cedola N. **246,** che sarà rimborsata a valore integrale nella Banca **RUSSO,** in questa città, dopo il **10 gennaio 1886.**

2301 Avv. A. CERALE.

Andate in campagna?

Se vi andate ve l'auguriamo felicissima, ma per renderla tale bisogna essere ben forniti di ***buone conserve alimentari*** e di quelle specialmente che la Ditta **ROSSI GIUSEPPE,** *via Garibaldi, 22,* **Torino,** ha fatto confezionare appositamente pei signori Villeggianti.

Consultate il Catalogo generale e la Circolare 1° giugno che vi saranno rimessi *gratis* dalla Ditta predetta e vi troverete il vostro tornaconto. 3199

IV Anno.

Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)

Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura lattea

Bagni, doccia, aria compressa, ecc.

Dirigersi al Dirett. Propr. ***Dottor Bioletti*** in **Fenestrelle** *Torinese.* 1681

La Tintoria in famiglia.

Con **economia, eleganza,** ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 pacco.

ZOLFO ROMAGNA Drogheria **CHIARAVIGLIO,** via Po, N. **31,** *TORINO.* 1623

Cercasi appartamento

di 7 od 8 membri, parte adattabili uso ufficio, con bella entrata e situato in una delle principali e centrali vie della città.

Scrivere alle iniziali **H 1991 T,** *Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.*

Ravissant séjour d'été

Torre Pellice (Vallées Vaudoises) 1779

La Grande Pension Suisse

se recommande par de très-réels agréments — 750 mètres d'altitude — Situation exceptionnelle — Vue splendide, air délicieux, eau salutaire — Cures de lait de vache, de chèvre — Cures de raisins blancs, et centre de nombreuses courses alpestres. — Anes et guides.

1er avril — *Saison d'été* — Pension et chambre **6** fr. par jour.
1er novembre — *Saison d'hiver* » » **5** fr. »

Restauration — Dîners sur commande pour familles et sociétés.

LA FABBRICA DI 2165

Cancellate in legno

A. PICTET

già in via Buniva

è trasferta in via Bava, N.i 38 e 35.

Trovasi nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie.
TORINO: Agenzia D. MONDO, BELLONO LUIGI e C., G. TORTA.

ELENCO GENERALE

dei numeri estratti

della

Lotteria di beneficenza

OSPEDALE MARIA VITTORIA

Prima categoria.

Serie	Num.	
134	145	Grande vaso giapponese.
81	808	Gran vaso in bronzo a rilievi.
79	751	La modellina pittrice, del Mancini.
109	459	Cornucopia.
79	174	A lora.
105	1	Pendola e vasi per camino.
151	160	Id.
112	503	Vaso giapponese.
18	58	Quadro a olio.
94	323	Cofanetto.
54	109	Gran vaso.
93	414	Tavolo dipinto.
23	505	Ritratto su ceramica.
102	227	Quadro a olio.
18	162	Toilette.
93	259	Vaso del Giappone.
135	718	Ceramica (gruppo del Ximenes).
108	08	Ceramica (vaso a pappagallo).
56	530	Cofanetto.
56	60	Portafiori.
61	104	Vaso del Giappone.
16	621	Cofanetto.
60	865	Orologio.
64	005	Vaso.
66	778	Calamaio.
133	710	Scrittoio per signora.
144	38	Porta-fiori.
171	56	Porta-biglietti.

Serie	Num.	
19	492	Due vasi (stile fiorentino).
29	43	Acquarello.
57	261	Calamaio e candelabri.
52	50	Servizio.
73	60	Servizio per fumatori.
59	251	Quadro ad olio.
47	150	Calamaio.
8	533	Due busti in biscuit.
132	770	Cestino in argento.
11	391	Taglio seta per abito.
4	341	Vaso in ceramica.
100	211	Servizio per birra.
110	470	Due vasi (ceramica).
34	565	Piatto metallo argentato.
90	675	Nécessaire per uomo.
121	687	Due vasi giapponesi.
76	105	Ceramica artistica.
81	87	Busto di Vittorio Emanuele.
43	750	Busto di Umberto.
13	253	Busto di Margherita.
73	210	Due candelieri e calamaio.
117	587	Statuetta.
88	478	Due vasi chinesi.
37	48	Lettiera in ferro.
105	656	Porta-biglietti in ceramica.
99	303	Vasi alabastro.
31	604	Lampada.
75	280	Id.
55	806	Id.
1	881	Due candelabri.
40	781	Lampada.
21	531	Grande lampada in bronzo.
3	60	Lampada in bronzo.
9	370	Piatto in ceramica.
136	300	Quadro (Giulietta e Romeo).
135	512	Cestino da lavoro.
6	107	Cofanetto.
22	539	Scatola in porcellana.
19	63	Vaso biscuit.
100	710	Due candelabri.
7	836	Servizio per liquori.

Serie	Num.	
5	500	Servizio per fumatore.
30	637	Porta-biglietti.
47	622	Gran mazzo di fiori finti.
30	43	Specchio dipinto.
63	463	Guarnizione di tre vasi.
140	214	Piccolo porta-fiori
68	705	Servizio a fumare
134	395	Due anfore porta-fiori in ceramica.
17	812	Album.
51	672	Svegliarino.
137	665	Servizio per liquori.
44	149	Servizio per fumatore, con vasi delicati.
139	702	Calamaio.
11	113	Servizio per fumatore.
66	41	Vaso per fiori in ceramica
113	614	Porta-gioielli.
25	207	Album.
122	153	Servizio per caffè.
63	670	Scatola maiolica.
63	650	Libro orazioni.
101	711	Calamaio.
130	309	Vaso e astuccio in malachite [illegible]
85	72	Servizio per thè.
10	900	Servizio acetoliera
26	433	Stivale in ceramica
71	621	Vaso in maiolica.
118	429	Un cane fumatore.
129	334	Vaso.
48	669	Incisione.
09	016	Botte in cristallo per birra.
33	419	Vaso in porcellana.
15	81	Bougie in bronzo.
07	431	Piatto dipinto.
79	308	Paniere a fiori in ceramica.
122	165	[illegible] in vaso nero dipinto.
89	215	Bouvard in vaso bianco dipinto.
18	60	Album.
124	330	Boîte à mouchoirs.

(Continua).